



*Ministero dell' Ambiente e della sicurezza energetica*



## **Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

**Parere n. 137 del 09/03/2023**

<b>Progetto 7541</b>	<p><b><i>Valutazione Impatto Ambientale</i></b> <b>Impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia.</b></p> <p><b>ID_VIP: 7541</b></p>
<b>Proponente</b>	<p><b><i>LIGHTSOURCE RENEWABLE ENERGY ITALY SPV 2 S.R.L.</i></b></p>

## **La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e, in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, attuata con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte seconda e relativi allegati;
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)”;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e relativi decreti applicativi;
- legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)” e relativi decreti applicativi;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;

**RICHIAMATE le norme settoriali in materia di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e, in particolare:**

- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- il D.M. 10 settembre 2010 recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219;
- il Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

**RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e in particolare:**

- l'art. 8, comma 2 bis, del citato decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 che ha istituito la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione) per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'allegato I-bis al presente decreto, che opera con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 23, 24, 25, commi 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e 27 del medesimo decreto legislativo;
- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in tema di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- i decreti del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457, del 29 dicembre 2021, n. 551, del 27 aprile 2022 n. 165, del 25 maggio 2022 n. 212, del 22 giugno 2022 n. 245, del 7 settembre n. 331 e del 15 settembre 2022 n. 335 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022, così come integrata dalla nota Prot. MITE/CTVA 7949 del 21/10/2022, di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la nota del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC del 21 ottobre 2022, n. 7949, di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori;

- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell'art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022.

#### **RILEVATO** che

- la Lightsource Renewable Energy Italy Spv 2 s.r.l. (di seguito il Proponente), ha presentato in data 20 ottobre 2021, perfezionata con nota prot. MiTE-68680 del 1/06/2022, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Progetto di un impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia;
- il progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;
- la documentazione allegata all'istanza è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale (d'ora innanzi Divisione) della Direzione generale valutazioni ambientali corredata dalla relazione paesaggistica ex D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di consentire con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2- *quinquies*, del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi dell'art.24, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 152 del 2006, la documentazione presentata in allegato all'istanza è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8102>, con termine di presentazione delle osservazioni fissato al 13/08/2022;
- la Divisione quinta DG VA, ha trasmesso alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione), detta documentazione comunicando, con nota prot. 0083339 del 5.07.2022 la procedibilità dell'istanza;

#### **CONSIDERATO** che

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto prevede la realizzazione Impianto agrofotovoltaico composto da circa 31,035 MW da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia con opere di connessione ricadenti nello stesso Comune;
- la valutazione è effettuata sulla base della seguente documentazione tecnica depositata dal Proponente e trasmessa dalla Divisione:
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Relazione paesaggistica
  - ✓ Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo come disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017

#### **DATO ATTO** che

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - Data presentazione istanza: 20/10/2021
  - Data avvio consultazione pubblica: 14/07/2022
  - Termine Presentazione Osservazioni del Pubblico: 13/08/2022

- Data comunicazione avvio nuova consultazione pubblica: 10/02/2023
- Termine Presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 25/02/2023

### **CONSIDERATO che**

- Il valore dichiarato delle opere di progetto, con riferimento all'impianto agrofotovoltaico e alle opere di connessione fino alla SSE Valle, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021 e che la ricaduta occupazionale è dichiarata superiore alle 15 unità.

### **RILEVATO che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato ai sensi dell'art.5, comma 1, lettere c) e d) dell'art.22 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e in relazione all'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06, nonché, se del caso, in base ai risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, oltre che tenendo conto delle osservazioni e dei pareri.
- A seguito della consultazione pubblica iniziata il 14/07/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 13/08/2022, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri di enti e comuni interessati dal progetto.
- A seguito della nuova consultazione pubblica iniziata il 10/02/2023 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 25/02/2023, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri di enti e comuni interessati dal progetto.

**CONSIDERATO E VALUTATO**, con riferimento a quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata, quanto qui di seguito:

### **MOTIVAZIONE DELL'OPERA**

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrifotovoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

### **DESCRIZIONE DELL'OPERA**

La proposta progettuale è localizzata nella Regione Puglia, in Provincia di Foggia, in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia nei pressi di "Masseria Flamia". Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico ubicato a sud-ovest del centro abitato di Ascoli Satriano, dal quale dista a circa 10,2 km in linea d'aria. L'area di progetto dista inoltre circa 23 km dal comune di Candela, circa 33 km dal comune di Cerignola, circa 12,5 km dal comune di Stornarella, circa 2,5 km dal borgo San Carlo d'Ascoli (comune di Ascoli Satriano) e circa 4,5 km dal Borgo Libertà (comune di Cerignola).

L'area di intervento è ubicata nella porzione meridionale del Comune di Ascoli Satriano, su un'area sub-pianeggiante, e risulta caratterizzata dalla presenza di sedimenti che danno origine a rilievi essenzialmente argillosi, la cui morfologia risulta dolce.



Figura 1: Inquadramento dell'opera in progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-energetico integrato della potenza nominale complessiva di 31,035 MW e delle relative opere di connessione, ubicate anch'esse nel Comune di Ascoli Satriano.

La superficie di intervento è di circa 76,6 ettari (area catastale) di cui circa 42,07<sup>1</sup> ettari destinati agli impianti. L'impianto è suddiviso in due aree: una ad est denominata "Ascoli 1", suddivisa a sua volta in due sub-Aree ed una ad ovest denominata "Ascoli 2", suddivisa in tre sub-Aree, distanti tra loro circa 5 km, raggiungibili attraverso le Strade Provinciali 89 (Corleto - San Carlo) e 97 (Casone – Capacciotti).

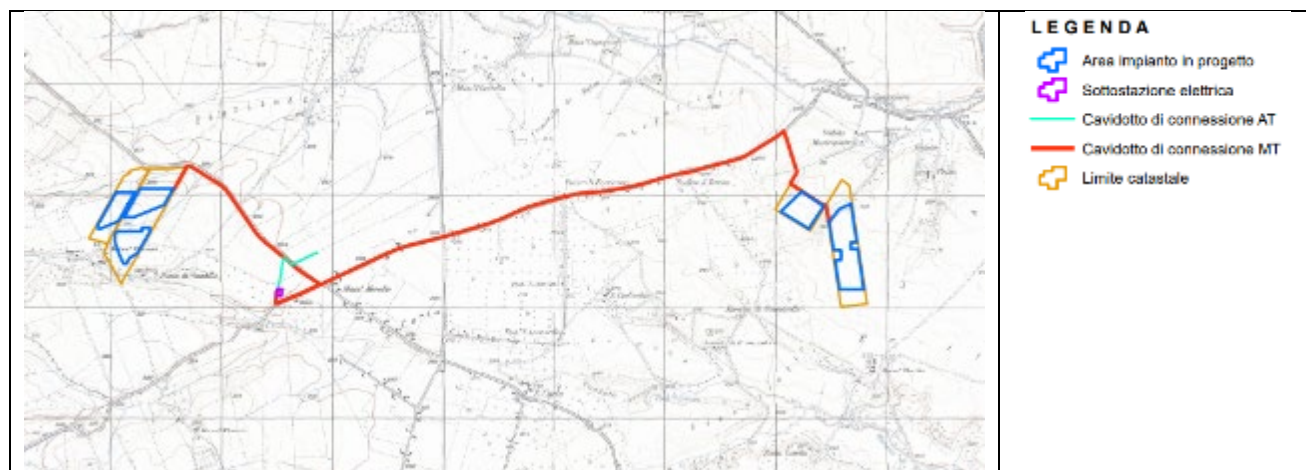


Figura 2: Inquadramento delle opere in progetto

Le quote altimetriche variano da circa 249 a circa 267 m s.l.m. nell'area di impianto ubicata ovest ("Ascoli 1") e da circa 307 a circa 312 m.s.l.m. nell'area di impianto ubicata ad est ("Ascoli 2").

<sup>1</sup> Come specificato dal Proponente nel corso della riunione in videoconferenza tenuta il 23/01/2023

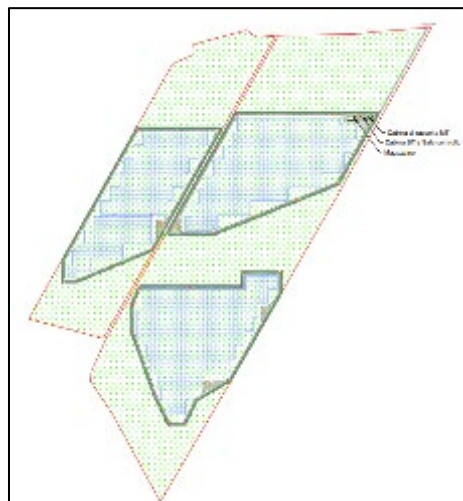
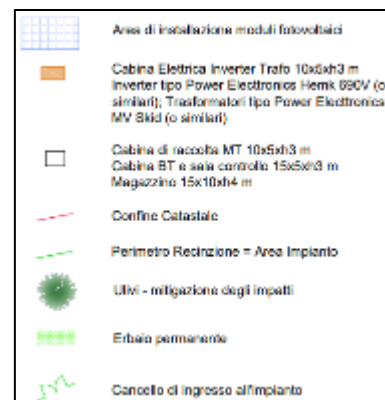


Figura 3: Layout Area ovest (Ascoli 2)



Figura 4: Layout Area est (Ascoli 1)



In particolare il progetto prevede la realizzazione di:

a) un impianto fotovoltaico costituito da:

- 53.508 pannelli fotovoltaici ad alta efficienza, bifacciali, della potenza nominale unitaria di 580 W, montati su inseguitori monoassiali metallici con orientamento nord-sud infissi nel terreno;
- 11 cabine di trasformazione inverter<sup>2</sup>, ognuna della superficie di circa 50 m<sup>2</sup> (dimensioni 10 x 5 x 3 metri circa);
- 2 cabine BT e sala di controllo, ognuna della superficie di circa 75 m<sup>2</sup> (dimensioni 15 x 5 x 3 metri circa);
- 2 di cabine di raccolta MT, ognuna della superficie di circa 50 m<sup>2</sup> (dimensioni 10 x 5 x 3 metri circa);
- 2 magazzini, ognuno della superficie di circa 150 m<sup>2</sup> (dimensioni 15 x 10 x 4 metri circa);
- viabilità in misto stabilizzato per una lunghezza complessiva di circa 7.800 m;
- cavidotti interrati interni alle aree di impianto per il trasferimento dell'energia prodotta dai pannelli;

b) erbai permanenti nelle aree interne all'impianto fotovoltaico, sui quali sarà praticato un allevamento di ovini da carne e saranno collocate arnie per l'allevamento stanziale di api.

c) opere per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla RTN, costituite da:

- due linee di connessione interrate MT per il collegamento delle due aree dell'impianto ("Ascoli 1" e "Ascoli 2") alla Sotto Stazione di trasformazione AT/MT, i cui taccianti sono lunghi complessivamente circa 7.900 m<sup>3</sup>;
- una SSE di Trasformazione AT/MT;
- una linea di connessione interrata AT per il collegamento della SSE AT/MT alla SSE Terna "Valle".

La produzione stimata dal proponente è di circa 57.334,25 MWh/anno.

<sup>2</sup> 6 nell'area "Ascoli 1" e 5 nell'area "Ascoli 2"

<sup>3</sup> Essendo comune il tracciato di una porzione dei due cavidotti MT, lunghi rispettivamente 5.800 m (tratto dall'area "Ascoli 1" alla SSE) e circa 2.500 m (tratto che va dall'area "Ascoli 2" alla SSE)

Le superfici delle aree di impianto e le superfici dei pannelli in progetto<sup>4</sup> sono riportate nella tabella seguente.

TESSERA	AREA PANNELLI (m <sup>2</sup> )	AREA TOTALE (m <sup>2</sup> )	LAOR (%)
ASCOLI 2 - 1	18.056	56.671	32%
ASCOLI 2 - 2	23.885	70.664	34%
ASCOLI 2 - 3	23.316	65.387	36%
ASCOLI 1 - 1	23.174	71.561	32%
ASCOLI 1 - 2	57.864	156.396	37%
<b>TOTALE</b>	<b>146,295</b>	<b>420.678</b>	<b>35%</b>

Tabella 1: Superfici di progetto

L'unità di base del sistema fotovoltaico è costituita da unità modulari, denominate stringhe, ognuna costituita da 26 moduli; l'impianto sarà costituito da 2.058 stringhe. I terminali di ognuna delle stringhe confluiranno verso 128 quadri di parallelo, fissati alle strutture di sostegno dei pannelli, con percorso prima libero e poi in cavidotto interrato. L'impianto sarà suddiviso in 11 sotto-campi<sup>5</sup>, per ognuno dei quali è previsto un inverter per la trasformazione DC/AC, ubicato all'interno di una cabina elettrica prefabbricata. Per ognuna delle due aree di impianto ("Ascoli 1" e "Ascoli 2"), in prossimità degli accessi, saranno realizzate inoltre una cabina BT e sala controllo, una cabina di raccolta, ubicata in prossimità degli accessi alle aree, alla quale convergeranno i cavi MT provenienti dalle cabine inverter di ognuna delle aree e un magazzino.

I cavidotti di collegamento tra le cabine inverter e la cabina di raccolta di ognuna delle due aree di impianto saranno interrati e saranno realizzati utilizzando cavi tripolari tipo ARE4H5EX 18/30 kV della sezione di 95 mm<sup>2</sup> <sup>6</sup>.

Urbanisticamente i terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto di produzione risultano essere classificati come Zona di tipo E: "zone destinate ad agricoltura, forestazione, pascolo e allevamento".

Secondo quanto indicato nella Relazione pedoagronomica - stato di fatto<sup>7</sup> sulla base dei sopralluoghi effettuati i terreni interessati dalle opere in progetto sono agricoli, adibiti a seminativi avvicendati (frumento duro, leguminose, orticole, maggese), sono privi di elementi di naturalità quali elementi arborei o arbustivi e comunque di vegetazione spontanea. L'adeguamento delle strade o la loro nuova realizzazione non prevede l'espianto di alberi o la modifica di eventuali muretti a secco.

	CORINE IV livello 2012	Carta della Natura della Puglia (2014)	Uso del suolo attuale
Aree impianto fotovoltaico	Seminativo semplice in area non irrigua	Seminativi intensivi e continui	Seminativi avvicendati
Area cavidotto interrato	Seminativo semplice in area non irrigua	Seminativi intensivi e continui	Strada e seminativi avvicendati
Area sottostazione elettrica	Seminativo semplice in area non irrigua	Seminativi intensivi e continui	Seminativi avvicendati

Tabella 2: Uso attuale del suolo nelle aree di progetto

<sup>4</sup> Specificate dal Proponente nel corso della riunione in videoconferenza tenuta il 23/01/2023

<sup>5</sup> 6 nell'area "Ascoli 1" e 5 nell'area "Ascoli 2" (rif. Elaborato 021-ASC-CIV-TAV-021\_01-Schema\_unifilare\_imp-signed-signed)

<sup>6</sup> Elaborato 019-ASC-CIV-REL-019\_01 - -Relaz calcolo imp. elettrici-signed-signed

<sup>7</sup> Elaborato 042a\_ASC-AMB-REL-042\_a\_01 - Relazione Pedoagronomica - Stato di fatto-signed-signed



I pannelli fotovoltaici saranno installati su strutture di sostegno (tracker) in acciaio del tipo a singola fila di pannelli, con sostegni a pali infissi nel terreno. I pannelli previsti sono costituiti da 156 (2 x 78) celle in silicio mono cristallino con cornice in alluminio anodizzato delle dimensioni di 2411 x 1134 x 35 mm. L'altezza minima da terra dei pannelli in posizione di massima inclinazione ( $\pm 55^\circ$ ) sarà di circa 50 cm, quella massima di circa 4,00 metri; l'altezza allo snodo sarà di circa e 2,26 metri. I tracker saranno disposti in fila lungo la direttrice Nord-Sud, con interasse di circa 5,0 metri e rotazione monoassiale Est-Ovest.

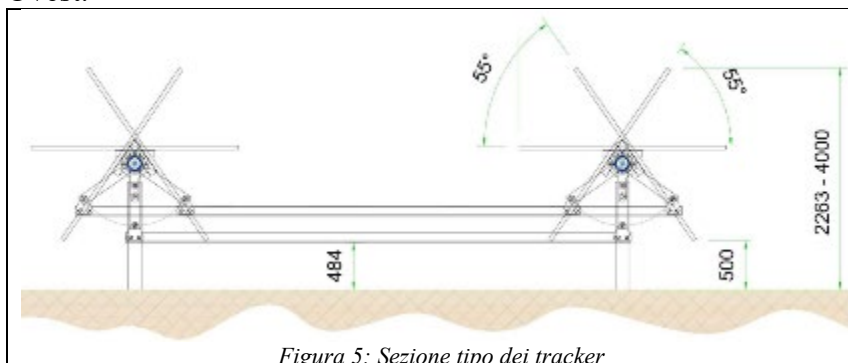


Figura 5: Sezione tipo dei tracker

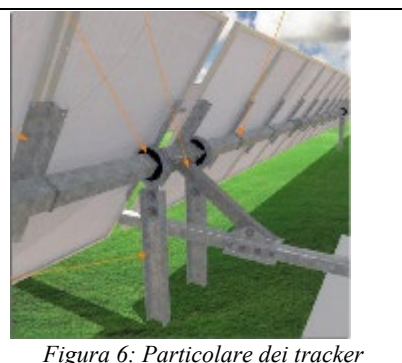


Figura 6: Particolare dei tracker



Figura 7: Pianta tipo dei tracker

La Commissione rileva che l'altezza minima da terra dei pannelli rientra nel Requisito C, tipo 2, delle "Linee Guida in materia di impianti Agrivoltaici", redatto dal GdL coordinato dal Dipartimento per l'Energia del MiTE<sup>8</sup> (giugno 2022), per cui il progetto in esame rientra tra gli "impianti agrivoltaici di tipo 2)", che prevedono "esclusivamente un uso combinato della porzione di suolo interessata" dalla produzione energetica ed agricola.

Lungo il perimetro delle aree di impianto è prevista la realizzazione di una recinzione in rete metallica alta circa 2,0 metri, fissata a strutture di sostegno in metallo ancorati a vite nel terreno, affiancata da una fascia arborea perimetrale della larghezza di circa 1,5 m, costituita da olivi della varietà FS17. Lungo la recinzione saranno realizzati 5 cancelli larghi 5 metri, realizzati in profili di acciaio zincati a caldo ancorati a vite nel terreno. Il SIA indica che, al fine di mitigare l'impatto sulla fauna, in fase progettuale è stato previsto uno spazio sotto la recinzione per permettere il passaggio della piccola fauna.

<sup>8</sup> Composto da: CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria; GSE - Gestore dei servizi energetici S.p.A.; ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e RSE - Ricerca sul sistema energetico S.p.A.

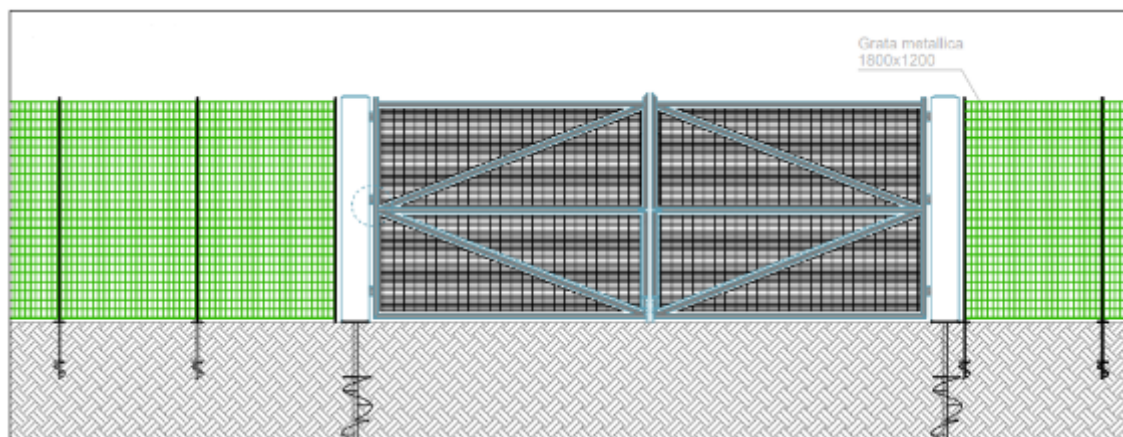


Figura 8: Particolare recinzione e cancelli di accesso (stralcio elaborato 024-ASC-CIV-TAV-024-particolari costruttivi\_recinzioni e ingressi carrabili-signed-signed)

Per l'accesso alle aree di impianto è stata privilegiato l'utilizzo di viabilità esistente o l'adeguamento della stessa, senza prevedere l'espianto di alberi o la modifica di eventuali muretti a secco. Il SIA indica che nessun percorso carrabile esistente a servizio dell'attività agricola sarà modificato in natura del fondo, geometria e percorso. Il SIA indica che qualora durante la realizzazione dell'opera dovessero verificarsi danneggiamenti delle sedi viarie esistenti le stesse saranno ripristinate. Anche per la realizzazione della nuova viabilità di servizio interna all'impianto<sup>9</sup>, in terra battuta, non sono previste opere di demolizione. Nella Relazione idraulica<sup>10</sup> è stata effettuata una verifica finalizzata al dimensionamento delle opere idrauliche sottese alla viabilità a servizio dell'impianto di nuova realizzazione, verificando la loro idoneità al transito della portata di progetto ( $Tr=200$ ) con un franco di sicurezza del 20%.

Secondo quanto indicato nella Relazione sull'inquinamento da fonte luminosa<sup>11</sup> lungo le recinzioni delle aree di impianto è previsto un sistema di illuminazione costituito da proiettori montati su pali in acciaio zincato alti 9 metri circa, la cui attivazione è comandata da un sistema collegato all'impianto antintrusione e avverrà solo nelle ore notturne, in caso di effrazione, e il cui spegnimento sarà automatico (mediante l'ausilio di opportuni sensori e timer) decorsi pochi minuti dall'accensione, o comunque alla cessazione dell'allarme. Gli impianti di illuminazione rispetteranno i requisiti di illuminotecnici dettati dalla normativa di riferimento (UNI10819, UNI10439, UNI9316). La suddetta relazione indica che al fine di ridurre l'abbagliamento il fascio luminoso sarà inferiore ai 70° rispetto alla verticale e che, ove possibile, saranno utilizzate apparecchiature a led.

È inoltre previsto un sistema di sicurezza costituito da un impianto di videosorveglianza con telecamere ad infrarossi per la visione notturna.

Essendo le aree di impianto già regolarmente coltivate, non vi sarà la necessità di trasformazioni idraulico-agrarie. Il Proponente indica che le lavorazioni periodiche del terreno durante la fase di esercizio dell'impianto<sup>12</sup> non raggiungono mai profondità superiori a 30-40 cm. Le aree sulle quali saranno installati i moduli fotovoltaici saranno livellate in modo da avere una pendenza massima di +/- 200 mm. Le pendenze naturali in direzione sud non saranno alterate, in quanto agevolano la captazione massima di energia solare.

\*\*\*

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che per la Realizzazione delle piste/strade per il

<sup>9</sup> Secondo quanto indicato nell'elaborato 024-ASC-CIV-TAV-024-particolari costruttivi\_recinzioni e ingressi carrabili-signed-signed la larghezza della nuova viabilità interna alle aree di impianto prevista è di 3 ÷ 4 metri

<sup>10</sup> Elaborato 006\_ASC-CIV-REL-006\_01 - Relazione Idraulica-signed-signed

<sup>11</sup> 063 - ASC-AMB-REL-063\_01-Relazione sull'inquinamento da fonte luminosa-signed-signed

<sup>12</sup> Si rimanda al paragrafo Piano di coltura del presente Parere

cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente e che le nuove viabilità interne ed esterne dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro), come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1**.

### OPERE DI MITIGAZIONE

Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico dell'impianto è prevista la realizzazione di una fascia ad uliveto superintensivo della larghezza di circa 1,5 m lungo tutto il perimetro delle aree di impianto, costituita da olivi della varietà FS17, resistente a *Xylella fastidiosa*.

Le modalità previste di coltivazione di tale fascia è descritta dal Proponente nella Relazione pedoagronomica - ipotesi di fattibilità tecnica delle colture<sup>13</sup>.

\*\*\*

La Commissione, valutata la documentazione presentata, all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, e tenendo conto della natura dell'opera, ritiene che per permettere il passaggio per la piccola e media fauna la recinzione debba essere sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo e che, al fine di garantire la connettività ecologica e incrementare la biodiversità del sito, all'esterno di ciascuna delle aree che costituiscono l'impianto, per una fascia di 5 metri, dovrà essere impiantata una siepe polispecifica e pluristratificata, in sostituzione dell'oliveto superintensivo, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2**.

### PIANO DI COLTURA

Secondo quanto indicato nella Relazione pedoagronomica - ipotesi di fattibilità tecnica delle colture<sup>14</sup> per la definizione del piano colturale sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, effettuando una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione. Nella definizione del piano colturale sono stati considerati gli aspetti relativi alla gestione del suolo, all'ombreggiamento, alla meccanizzazione e agli spazi di manovra.

Il Proponente indica di essersi orientato verso colture ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzate (considerata anche l'estensione dell'area) quali la copertura con manto erboso, le colture da foraggio, le colture aromatiche e officinali e le colture arboree intensive. In particolare, a seguito delle valutazioni effettuate, è stato scelto un piano colturale che prevede nell'area coltivabile interna all'impianto fotovoltaico (interfile e superficie perimetrale) la realizzazione di un prato permanente polifita di leguminose, costituito da 30% Erba medica (*Medicago sativa L.*), 30% Sulla (*Hedysarum coronarium L.*) e 40% Trifoglio sotterraneo (*Trifolium subterraneum L.*). Secondo quanto indicato dal Proponente la messa in coltura di prato stabile permanente di leguminose ha l'obiettivo principale di protezione/stabilità del suolo e miglioramento della fertilità del terreno. Al fine di consentire una gestione economicamente sostenibile del complesso delle attività previste sulle aree di impianto, che comprendono anche l'apicoltura e l'allevamento di ovini, il Proponente ritiene necessario considerare il prato stabile anche in chiave produttiva secondo due tipi di valutazione: produttiva legata alla quantità di fieno per l'attività zootecnica (pascolo) ottenibile e produttiva legata alla produttività mellifera delle singole piante (apicoltura), valorizzando in tal senso anche l'aspetto legato alla tutela della biodiversità.

Il Proponente indica che date le dimensioni e le caratteristiche delle aree di impianto, non si può di fatto prescindere da una totale o quasi totale meccanizzazione delle operazioni agricole, che permette una maggiore rapidità ed efficacia degli interventi ed a costi minori. In proposito indica che l'interesse tra i tracker consente un facile passaggio delle macchine trattrici, considerato che le più grandi in

<sup>13</sup> 042b\_ASC-AMB-REL-042\_b\_01 - Relazione Pedoagronomica - Ipotesi di fattibilità -signed-signed

<sup>14</sup> 042b\_ASC-AMB-REL-042\_b\_01 - Relazione Pedoagronomica - Ipotesi di fattibilità -signed-signed

commercio, non possono avere una carreggiata più elevata di 2,50 m, per via della necessità di percorrere tragitti anche su strade pubbliche.

Come già indicato, nelle aree di impianto sono previsti anche l'apicoltura e l'allevamento di ovini da carne.

Secondo quanto indicato dal Proponente il numero ottimale di arnie in funzione del tipo di vegetazione è di 2-3 arnie ad ettaro; in base alla valutazione dei fattori limitanti la produzione il progetto prevede l'installazione, almeno per il primo anno, di 20 arnie complessivamente. L'ubicazione delle arnie è prevista nelle vicinanze dei canali che caratterizzano la rete idrografica superficiale.

Per l'allevamento di ovini la razza prevista è la Merinizzata Italiana da Carne, caratterizzata da una duplice attitudine (carne e lana). Secondo quanto indicato dal Proponente la scelta delle razze ovine da utilizzare è condizionata dall'esigenza di favorire lo sviluppo di un'attività zootecnica legata alle radicate tradizioni territoriali, nell'ottica della tutela della biodiversità e della conservazione dei genotipi autoctoni. Le finalità e gli obiettivi dell'attività pascoliva indicate dal Proponente sono: mantenimento e ricostituzione del prato stabile permanente attraverso la brucatura ed il rilascio delle deiezioni; prevenzione degli incendi mediante l'asportazione della massa vegetale realizzata attraverso la brucatura; valorizzazione economica attraverso una attività zootecnica tipica dell'area; altresì favorire e salvaguardare la biodiversità delle razze ovine locali.

\*\*\*

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che le attività agropastorali debbano essere condotte nel rispetto del disciplinare regionale di difesa integrata, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1**, che in fase di progettazione esecutiva dovrà essere previsto un piano di utilizzo agropastorale alternativo che sia ambientalmente sostenibile, da attuare qualora si rilevasse un'inadeguatezza della scelta colturale indicata (prato permanente polifita di leguminose) e che debba essere predisposto un sistema di monitoraggio delle attività agropastorali, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 4**.

#### OPERE DI CONNESSIONE

Per la connessione dell'impianto fotovoltaico/olivicolo alla rete Terna sarà realizzata una sottostazione elettrica MT/AT per l'innalzamento della tensione da 30 a 150 kV, che sarà condivisa con altri produttori, alla quale le due aree dell'impianto fotovoltaico saranno connesse mediante cavidotti interrati MT, della lunghezza rispettivamente di circa 5.800 m per il tratto che va dall'area "Ascoli 1" alla SSE (Linea 1) e di circa 2.500 m per il tratto che va dall'area "Ascoli 2" alla SSE (Linea 2).

La nuova SSE di trasformazione MT/AT occuperà un'area di circa 2.500 m<sup>2</sup>, recintata e dotata di accesso carrabile, all'interno della quale saranno degli edifici prefabbricati che ospiteranno le apparecchiature. La sottostazione elettrica sarà costituita dai seguenti componenti principali:

- apparecchiature in media tensione, quali il quadro MT 30 kV di sottostazione, in cui saranno alloggiati gli organi di sezionamento e protezione delle linee in arrivo dall'impianto fotovoltaico ed in partenza per i trasformatori MT/AT e MT/BT;
- apparecchiature in bassa tensione che riguardano tutto il sistema di distribuzione in corrente alternata per i servizi ausiliari di stazione, il trasformatore di distribuzione MT/BT, il sistema di distribuzione in corrente continua, il raddrizzatore ed il pacco batterie per i servizi ausiliari di emergenza, il gruppo elettrogeno per i servizi ausiliari di emergenza, il sistema di protezione controllo e misure, il sistema di antincendio e antintrusione, il sistema di impianti ausiliari tecnologici;
- sistema di supervisione e raccolta dati dell'impianto di sottostazione;
- trasformatore di potenza 30/150 kV da 140 MVA;

- apparecchiature di protezione, sezionamento e misura dello stallo AT 150 kV.

Le connessioni MT dalle cabine di raccolta delle due aree dell'impianto con la SSE AT/MT saranno realizzate mediante cavidotti interrati alla profondità massima di circa 1,50 metri utilizzando terne di cavi in alluminio "a trifoglio" della sezione di 630 mm<sup>2</sup> <sup>15</sup>. I cavidotti saranno realizzati mediante scavi a sezione ristretta di circa 0,6 m di ampiezza e profondità massima di circa 1,5 m, effettuati con mezzi meccanici. I cavidotti MT saranno interrati per la quasi totalità del loro tracciato su strade asfaltate esistenti (SP 97 e S.P. 89). La Relazione Tecnica di connessione <sup>16</sup> indica che in caso di attraversamento di opere stradali e/o fluviali, qualora richiesto dagli enti concessionari, gli stessi saranno realizzati mediante il ricorso alla Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) <sup>17</sup>. La citata Relazione Tecnica di connessione indica che allo scopo di limitare i disagi che potrebbero derivare alla viabilità dalla realizzazione degli scavi a cielo aperto per la realizzazione dei cavidotti dei cavidotti mediante scavo a cielo aperto nell'arco della giornata lavorativa non verranno mai lasciati aperti tratti di scavi superiori a 50,00 m.

La nuova SSE MT/AT sarà connessa in antenna allo stallo AT della esistente SE Terna "Valle" tramite un cavidotto interrato in AT della lunghezza di circa 660 m.

La connessione AT della SSE MT/AT alla SE Terna "Valle" sarà realizzata con una terna di cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, ciascuno della sezione indicativa di 1.600 mm<sup>2</sup>, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. I cavi saranno interrati ad una profondità di circa 1,6÷1,8 m, con disposizione delle fasi a trifoglio, all'interno di una trincea di profondità circa 1 metro di larghezza. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavidotto con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati. I cavi saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico; ove necessario sarà utilizzata una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm. La Relazione Tecnica di connessione indica che altre soluzioni, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, potranno essere adottate per attraversamenti specifici e che in corrispondenza degli attraversamenti di canali, svincoli stradali, o di altro servizio, l'installazione potrà essere realizzata con il sistema dello spingitubo o della perforazione teleguidata.

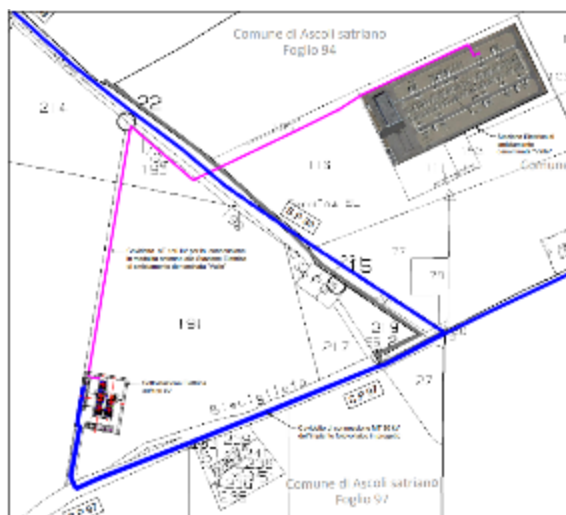


Figura 9: Particolare SSE AT/MT e SSE Terna "Valle" su base catastale (in rosa il cavidotto AT) (stralcio elaborato 033\_ASC-CIV-TAV-033\_01 - Planimetria degli impianti di utente e di RTN-signed-signed)

<sup>15</sup> Rif. Elaborato 049-ASC-AMB-REL-049-01 - Relazione impatto elettromagnetico-signed-signed

<sup>16</sup> Elaborato 032-ASC-CIV-REL-032\_01 - Relazione tecnica di connessione-signed-signed

<sup>17</sup> Nello Studio degli attraversamenti (Elaborato 036\_ASC-CIV-TAV-036\_01 - Studio degli attraversamenti-signed-signed) il Proponente ha censito 10 interferenze dei cavidotti MT con il reticolo idrografico esistente, indicando che 9 di queste saranno risolte attraverso la Trivellazione Orizzontale Controllata.

In allegato alla presentazione dell'istanza il Proponente ha trasmesso lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'Opera di rete - Seconda linea 150 kV di collegamento tra s.e. 150 kv "Valle", s.e.150 kV "Camarelle" e S.E. 150/380 kV "Deliceto"<sup>18</sup>.

Con nota del 7.02.2023 (prot. MiTE 0018938 del 9.02.2023), il Proponente ha evidenziato che nella soluzione tecnica minima generale (STMG) Codice Pratica TERNA 201800329 relativa all'Impianto, ricevuta dalla Società il 04/12/2020, accettata dalla stessa il 15/01/2021 e allegata agli atti del procedimento, è previsto che l'Impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Valle" ("Stallo Valle"), previa realizzazione di un futuro collegamento RTN in cavo a 150 kV tra la SE "Valle" e la SE RTN a 380/150 kV denominata "Deliceto" ("Rinforzo"). Per completezza di informazione, il Proponente ha inoltre comunicato che tali Opere di Rete sono state autorizzate nel procedimento di PAUR (Codice 2019/00056/VIA) con Determina Dirigenziale n. 1396 del 8 ottobre 2021 rilasciata dalla Provincia di Foggia, Settore Ambiente comprensiva del provvedimento di VIA e di autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 126 del 7-10-2021.

### CANTIERIZZAZIONE

La durata stimata del cantiere per la realizzazione delle opere è di circa 9 mesi, pari a 36 settimane, inclusi i test, i collaudi e la messa in servizio.

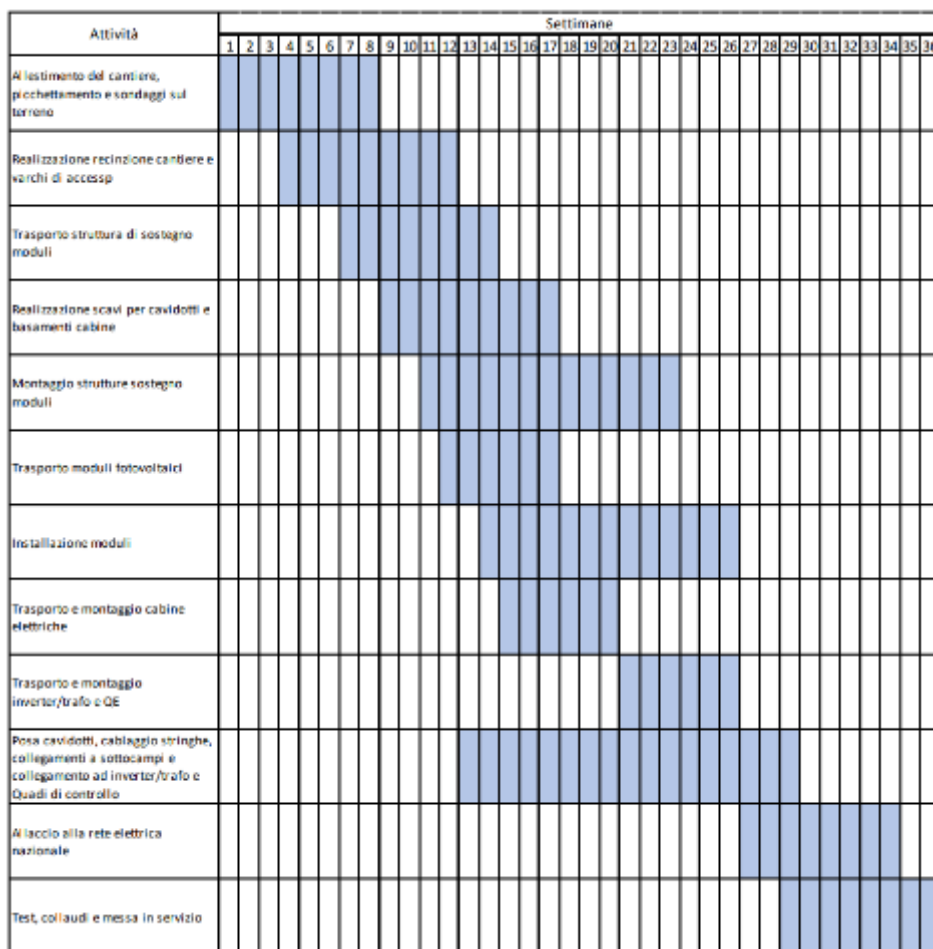


Figura 10: Cronoprogramma lavori

<sup>18</sup> 072\_ASC-AMB-REL-072\_01 - Studio di Impatto Ambientale - LINEA AT TERNA-signed-signed

Le operazioni previste sono:

- preparazione del terreno di posa;
- installazione pali infissi nel terreno per strutture di supporto moduli fotovoltaici;
- posa pozzetti e cavidotti;
- assemblaggio delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- posa delle cabine elettriche;
- installazione dei quadri di parallelo;
- montaggio e cablaggio moduli;
- cablaggio elettrico sezione c.c., c.a. e sistemi ausiliari.

In merito al ciclo di vita dell'impianto il Proponente prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni, trascorsi i quali valuterà lo stato di efficienza dell'impianto e deciderà se dismetterlo o meno.

\*\*\*

La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che tutte le attività legate alla fase di cantiere debbano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2** e che durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione, debba essere adottato un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o del Regolamento EMAS, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 7**.

#### DISMISSIONE

Il Proponente ha redatto una apposita relazione relativa alle attività di dismissione dell'impianto<sup>19</sup> nella quale ha indicato le seguenti fasi principali:

- disconnessione dell'impianto dalla rete elettrica;
- messa in sicurezza dei generatori PV;
- smontaggio delle apparecchiature elettriche in campo;
- smontaggio dei quadri di parallelo, delle cabine di trasformazione e della cabina di campo; smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;
- impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno;
- smontaggio sistema di illuminazione;
- smontaggio sistema di videosorveglianza;
- rimozione cavi da canali interrati;
- rimozione pozzetti di ispezione;
- rimozione parti elettriche dai prefabbricati per alloggiamento inverter;
- smontaggio strutture metalliche;
- rimozione dei fissaggi al suolo;
- rimozione manufatti prefabbricati;
- rimozione recinzione;
- rimozione ghiaia dalle strade;
- ripristino dell'area generatori PV, piazzole, piste, cavidotti;
- consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento;

<sup>19</sup> Elaborato 028\_ASC-CIV-REL-028\_01 - Piano di dismissione-signed-signed





## TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente ha presentato un Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo<sup>20</sup> ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 che disciplina l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, escluse dalla disciplina dei rifiuti, nello stesso sito di produzione. Il terreno escavato proveniente dalla attività di cantiere verrà riutilizzato quasi totalmente in sito, prevedendo il conferimento a discarica delle sole eventuali eccedenze e mai del terreno vegetale.

Il suddetto Piano indica che:

- il terreno di sottofondo proveniente dalla realizzazione delle piazzole verrà utilizzato per la formazione dei rilevati delle piazzole e che qualora risultasse dell'esubero verrà conferito a discarica;
- tutto il terreno vegetale verrà steso sulle aree occupate temporaneamente dal cantiere e sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi, contribuendo al ripristino ambientale;
- per il riempimento dello scavo dei cavidotti MT (interni ed esterni alle aree di impianto) si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato;
- il terreno di sottofondo provenite dagli scavi della SSE verrà utilizzato per contribuire alla realizzazione del rilevato della sottostazione e per il rinfiacco delle opere di fondazione;
- tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione della sottostazione verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree contermini alla sottostazione mediante lo spandimento dello stesso per uno per uno spessore indicativamente di 10-20 cm, in modo da non alterare la morfologia dei luoghi.

\*\*\*

Ribadito che la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata secondo quanto previsto nella parte IV del Dlgs. 152/2006, la Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto della specifica **Condizione Ambientale n. 8**.

## ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il SIA contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto, inclusa l'alternativa zero, da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, della natura e delle dimensioni dell'impianto.

Secondo quanto indicato dal Proponente l'alternativa "zero" comporterebbe la rinuncia all'opportunità di favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, con conseguente perdita dei benefici socioeconomici e ambientali sottesi alla realizzazione dell'intervento, determinando quindi la mancata opportunità di risparmiare un quantitativo considerevole di emissioni di inquinanti per la produzione della stessa quantità di energia elettrica che sarebbe prodotta mediante l'utilizzo di fonti non rinnovabili (combustibili fossili).

Per quanto riguarda le alternative tecnologiche il SIA valuta l'utilizzo di aerogeneratori di media taglia valutando che tale scelta comporterebbe: un maggiore consumo di suolo, legato alla realizzazione della maggiore viabilità di accesso, del numero di piazzole e conseguente maggior disturbo della flora e della fauna e di suolo agricolo; una maggiore possibilità di interessamento di recettori sensibili legati al

<sup>20</sup> Elaborato ASC-AMB-REL-060\_01 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo-signed-signed

rumore prodotto; un maggior impatto visivo dovuto, al così detto effetto selva; maggiori impatti in fase di costruzione e dismissione dell'impianto.

In relazione alle alternative localizzative il SIA indica che l'area interessata dall'intervento possiede caratteristiche peculiari<sup>21</sup> per cui il Proponente ritiene difficile individuare alternative localizzative con caratteristiche di idoneità simili.

Atteso quanto sopra al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera sono stati valutati differenti layout di progetto, distinguendo in: criteri di localizzazione e criteri strutturali.

Per quanto riguarda i criteri di localizzazione la scelta è stata effettuata tra varie aree disponibili in località diverse del comune di Ascoli Satriano. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state: la disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti; il basso impatto visivo, l'esclusione di aree di elevato pregio naturalistico, la viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi sulla viabilità esistente, la vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti e l'esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

Analogamente i criteri strutturali che hanno condotto alla definizione del layout di progetto (disposizione dei pannelli, delle opere e degli impianti), finalizzata ad ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale, sono stati: disposizione dell'impianto in prossimità di tracciati stradali già esistenti, che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto la realizzazione di nuova viabilità; collocazione dell'impianto e delle opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata; condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo pendenze elevate (max 5-10%); soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in ghiaietto stabilizzato o similare; percorsi dei cavi di connessione interrati adiacenti al tracciato di viabilità esistente per minimizzare il disturbo ambientale.

Sulla base dei suddetti criteri, degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e del Regolamento Regionale n. 24/2010 della Regione Puglia<sup>22</sup> (nel quale sono individuate le aree e i siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nella Regione Puglia), oltre che alla pianificazione ambientale (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA) è stato definito un primo layout delle due aree dell'impianto, che prevedeva una superficie complessiva delle aree di impianto di circa 44,2 ha, riportato nelle figure seguenti.

---

<sup>21</sup> È completamente pianeggiante e lontana da rilievi (condizione ideale per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico), non ha interferenze dirette con le componenti tutelate dal PPTR e presenta condizioni di irraggiamento idonee alla realizzazione dell'impianto

<sup>22</sup> Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"



Figura 12: primo layout Area est (Ascoli 1)



Figura 13: primo layout Area ovest (Ascoli 2)

Secondo quanto indicato dal Proponente il layout di progetto, che prevede una riduzione delle aree di impianto complessive ed una differente disposizione dei pannelli rispetto alla prima ipotesi di layout, è stato definito a seguito di ulteriori valutazioni finalizzate alla riduzione del potenziale impatto rispetto alle varie matrici ambientali e a garantire un migliore inserimento dell'impianto rispetto al contesto paesaggistico e ambientale.

\*\*\*

La Commissione ritiene che la scelta di localizzazione e tecnologica sia adeguata alla motivazione e alla finalità dell'opera.

### VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ

Il Proponente non ha analizzato la presenza di attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) in prossimità dell'impianto, non ha presentato la dichiarazione relativa all'interferenza con le attività minerarie e non ha effettuato una valutazione rischi derivanti dal sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

In merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea e al rilascio del parere ENAC/ENAV, ha riferito che nelle vicinanze dell'area in cui è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico non esistono aeroporti: il più vicino aeroporto civile (ad una distanza di circa 82 km) è quello di Bari. L'aeroporto di Foggia, Gino Lisa, dista circa 37 km.

\*\*\*

La Commissione il 06/02/2022 ha effettuato una verifica relativa alla presenza di impianti RIR nelle vicinanze delle aree di progetto, che ha evidenziato che in Provincia di Foggia sono censiti<sup>23</sup> gli impianti RIR riportati nella tabella seguente.

<sup>23</sup> Sull'Inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose predisposto dall'ISPRA in base agli indirizzi e con il coordinamento del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) (<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php>)

Notifica	Codice Univoco	Soglia	Regione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
Notifica Pubblica	DR007	D.Lgs. 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	CLBAR_GAS S.R.L.	(14) Stoccaggio di GPL	PUGLIA	FOGGIA	CERIGNOLA
Notifica Pubblica	NR017	D.Lgs. 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	ULTRAGAS C.M. S.P.A.	(13) Produzione, imballaggio e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)	PUGLIA	FOGGIA	FOGGIA
Notifica Pubblica	NR039	D.Lgs. 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	MES S.P.A.	(11) Produzione, distribuzione e stoccaggio di esplosivi	PUGLIA	FOGGIA	SAN GIOVANNI ROTONDO
Notifica Pubblica	NR077	D.Lgs. 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	GARGANOGAS SRL	(14) Stoccaggio di GPL	PUGLIA	FOGGIA	SAN NICANDRO GARGANICO
Notifica Pubblica	NR079	D.Lgs. 105/2015 Stabilimento di Soglia Inferiore	STAR CORRET FIREWORKS S.R.L.	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici	PUGLIA	FOGGIA	SAN SEVERO

Tabella 4: Stabilimenti RIR presenti in Provincia di Foggia (Fonte: <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php>)

Data anche la tipologia dei suddetti impianti la Commissione ritiene che gli stessi siano ubicati ad una distanza tale da escludere l'interferenza delle opere in progetto con attività a Rischio di Incidente Rilevante.

Non essendo stata presentata dal Proponente la dichiarazione relativa all'interferenza con le attività minerarie e non essendo state effettuate la verifica in merito alla valutazione degli ostacoli per la navigazione aerea e al rilascio del parere ENAC/ENAV e la valutazione dei rischi derivanti dal sollevamento o dal ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo, la Commissione ritiene che in fase di Progettazione Esecutiva debba essere presentata la suddetta dichiarazione e valutati i suddetti rischi, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 1**.

## COERENZA E CONFORMITÀ CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Nel SIA e nella Relazione Paesaggistica<sup>24</sup> sono state effettuate le analisi dei rapporti intercorrenti tra le opere in progetto (con riferimento sia all'impianto agrivoltaico che alle opere di connessione) e gli strumenti pianificatori territoriali e urbanistici di riferimento ed il sistema dei vincoli e delle discipline di tutela paesistico-ambientale.

In particolare, il Proponente ha verificato la coerenza e la compatibilità delle opere in progetto rispetto a:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia;
- Piano Urbanistico Generale /PUG) del Comune di Ascoli Satriano;
- Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia (PEAR);
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- Aree non idonee per FER di cui al D.M. del 10/09/2010 e al R.R. della Regione Puglia n. 24/2010;
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFV);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, rientrante nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Piano Regionale per le Attività Estrattive (PRAE);
- beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi;
- beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", 142 "Aree tutelate per legge";
- aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91;
- Aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- Aree IBA (Important Bird Areas);
- Zone Umide di Importanza Internazionale ai sensi della convenzione RAMSAR;

<sup>24</sup> Elaborato 041\_ASC-AMB-REL-041

Dalla suddetta verifica è emerso in particolare che:

- i cavidotti MT interrati di connessione delle due aree dell'impianto con la SSE AT/MT interferiscono per la quasi totalità dei loro tracciati con aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 (rete tratturi), in particolare con il "Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello" e la relativa area di rispetto; nel tratto di interferenza i cavidotti saranno realizzati su strade esistenti (le SP 97 "Casone – Capacciotti" e la SP 89 "Corleto - San Carlo), realizzate sul tracciato del citato tratturo e composte da una corsia per senso di marcia e completamente asfaltate.



Figura 14: Stralcio PPTR – Struttura Antropica e Storico-Culturale

- l'area interessata dalla realizzazione dell'intervento ricade in aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi perimetrate dal PTCP della Provincia di Foggia.

Il Proponente ha asseverato<sup>25</sup> che le aree interessate dalle opere in progetto non risultano incluse tra quelle percorse da incendio e quindi sottoposte alla Legge n. 353 del 21 novembre 2000, art. 10.

## CONTESTO AMBIENTALE E IMPATTI CUMULATIVI

Gli aspetti relativi agli impatti cumulativi sono stati trattati principalmente nello Studio dei potenziali impatti cumulativi<sup>26</sup> e nell'elaborato Individuazione altri impianti<sup>27</sup>. Nel citato studio, considerando che i principali impatti ambientali derivanti dagli impianti fotovoltaici che possono dare luogo a fenomeni cumulativi sono: gli impatti visivi e paesaggistici per fenomeni di densità e co-visibilità; gli impatti sul patrimonio culturale ed identitario; gli impatti su natura e biodiversità (es. frammentazione di habitat, interferenze con la fauna); i possibili effetti sulla sicurezza e la salute umana (inquinamento acustico ed elettromagnetico ecc.), e gli effetti sull'assetto del territorio e sul sistema suolo/sottosuolo, il Proponente ha effettuato una valutazione degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche, sul patrimonio culturale e identitario, su natura e biodiversità, sulla salute umana e su suolo e sottosuolo.

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi su suolo e sottosuolo il Proponente ha individuato gli impianti realizzati e quelli per i quali al momento della redazione dello studio l'iter autorizzativo era in corso, in un'area di raggio pari e 3 km dalle due aree di impianto, riportati nella tabella e nella figura seguenti.

<sup>25</sup> Elaborato 064\_ASC-AMB-REL-064- Relazione tecnica di asseverazione Aree Percorse da Incendi-signed-signed

<sup>26</sup> Elaborato 061\_ASC-AMB-REL-061\_01 - Studio dei potenziali impatti cumulativi-signed-signed

<sup>27</sup> Elaborato 059\_ASC-AMB-TAV-059\_01 - Tavola con individuazione altri impianti-signed-signed

ID\_VIP 7541 - Impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia - Istruttoria VIA

Buffer	Impianto	Par	ID
3 Km - DGR 2122/2012	PV	Realizzato	F/CS/A463/2
3 Km - DGR 2122/2012	PV	Realizzato	F/117/08
3 Km - DGR 2122/2012	EO	Realizzato	E/25/05
3 Km - DGR 2122/2012	EO	Realizzato	F/CS/A463/2
3 Km - DGR 2122/2012	EO	Realizzato	E/03/05
3 Km - DGR 2122/2012	EO	AU Positiva	BP19Y64
3 Km - DGR 2122/2012	EO	AU Positiva	F7N12F1
3 Km - DGR 2122/2012	EO	AU Positiva	JQU4836

Tabella 5: Impianti censiti dal Proponente nel raggio di 3 km dalle due aree di impianto



Figura 15: Impianti censiti dal Proponente nel raggio di 3 km dalle due aree di impianto

L'analisi effettuata ha valutato le aree occupate da impianti fotovoltaici realizzati e con iter autorizzativo in corso nell'intorno considerato, pari a circa 7.800 ha, rapportata all'area dell'impianto in progetto e all'area prevista dal DCP 34/2019; l'area occupata da impianti eolici è stata trascurata poiché ritenuta di ridotta entità. Ad esito dell'analisi effettuata il Proponente ha indicato che la superficie occupata da impianti fotovoltaici è pari allo 0,34 % dell'intorno considerato e che la realizzazione dell'impianto in progetto determinerebbe un incremento percentuale dello 0,51 %, portando la percentuale allo 0,85 %.

\*\*\*

La Commissione ha effettuato una verifica sul portale Atlaimpanti del GSE<sup>28</sup> e sul portale Puglia.con<sup>29</sup> il 07/02/2023 dalla quale è emersa nell'area circostante quella di progetto la presenza di diversi impianti eolici e fotovoltaici in esercizio.

La Commissione ha inoltre effettuato una verifica relativa alla presenza di impianti in istruttoria VIA a livello nazionale<sup>30</sup>, dalla quale è emerso che nell'area di circa 5 km di raggio da ognuna delle due aree di impianto in progetto sono presenti:

ID VIP	Tipologia	Proponente	Stato Procedura
7802	Fotovoltaici <sup>31</sup>	Iberdrola Renovables Italia SpA	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
7524	Fotovoltaici	Development 2 S.r.l.	Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
7644	Fotovoltaici	Luminora Ascoli S.r.l.	Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
8008	Fotovoltaici	Solar Italy XVII	Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC
7714	Fotovoltaici	LT 02 S.r.l. Comunicazione	Parere CT VIA emesso, in attesa parere MIBACT
8013	Fotovoltaici	Sole Verde s.a.s.	Parere CT VIA emesso, in attesa parere MIBACT
7771	Fotovoltaici	SCS Sviluppo 1 S.r.l.	Parere CT VIA emesso, in attesa parere MIBACT
7645	Fotovoltaici	LT 01 S.r.l.	Procedimento in corso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
5757	Impianti eolici onshore	Enel Green Power Italia S.r.l.	Parere CT VIA emesso, in attesa parere MIBACT
3674	Impianti eolici onshore	Tozzi Green S.p.A.	Conclusa (Esito Decreto VIA: Negativo)

Tabella 6: Impianti in istruttoria VIA a livello nazionale (Fonte: <https://va.mite.gov.it/it-IT>)

La Commissione, ad esito dell'analisi condotta, rileva la sussistenza di impatti cumulativi con altri impianti FER (realizzati, autorizzati e in fase di autorizzazione), in particolare nei confronti del consumo di suolo, della biodiversità e del paesaggio; a tale proposito pertanto la Commissione ritiene debbano essere realizzate specifiche misure di mitigazione e compensazione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2** e nella **Condizione Ambientale n. 5**.

<sup>28</sup> [https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti_Internet.html)

<sup>29</sup> <http://www.sit.puglia.it/>

<sup>30</sup> <https://va.mite.gov.it/it-IT>

<sup>31</sup> Nella tipologia "Fotovoltaici" rientrano anche gli impianti agri-voltaici

Tenuto inoltre conto della possibile sovrapposizione degli elettrodotti in progetto con quelli asserviti a diversi impianti FER ubicati in prossimità dell'impianto in esame, la Commissione ritiene che in fase di Progettazione Esecutiva il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) debba essere aggiornato tenendo conto anche del contributo e degli effetti cumulativi di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 6**.

## ANALISI AMBIENTALI

Il SIA presentato, suddiviso in tre documenti<sup>32</sup> è impostato secondo l'art. 22 "Studio di Impatto Ambientale", ovvero l'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22", come modificati dal D.Lgs. 104/2017; il percorso metodologico è descritto al paragrafo 10 "Identificazione e valutazione degli impatti" del Quadro di Riferimento Ambientale.

Di seguito si riporta una sintesi delle relazioni, per ciascun ambito rilevante.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il territorio in questione si estende nell'area sud del Tavoliere di Puglia a cavallo della catena appennina, vasta pianura, estesa per oltre 4000 Km<sup>2</sup>, coincidente con il tratto dell'Avanfossa adriatica delimitato dalla Catena appenninica e dall'Avanpaese Apulo; il Tavoliere corrisponde infatti all'area compresa fra i Monti della Daunia, il promontorio del Gargano, l'altopiano delle Murge.

Nell'area in esame si possono individuare due blocchi riferibili cronologicamente ad altrettanti periodi; il primo, più antico, interessa la serie dei depositi preplioceni, mentre il secondo è caratterizzato dalla presenza della serie plio-pleistocenica che ricopre gran parte del Foglio 175 della Carta Geologica d'Italia ("Cerignola"). Esso, tra l'altro, risulta essere il terreno fondale dell'intervento di progetto.

Si tratta complessivamente di una serie sabbiosa-argillosa con episodi conglomeratici alla base ed alla sommità; pertanto, essa rappresenta un intero ed unico ciclo sedimentario anche se i termini più alti possono comprendere episodi secondari di variazioni eustatiche e di alluvionamento.

Dal punto di vista morfologico generale le aree interessate dal posizionamento dei pannelli e delle cabine sono realizzate su aree prevalentemente sub pianeggianti o comunque con pendenza ridotta, seguendo l'andamento morfologico del terreno.

In sito i processi attivi di evoluzione e rimodellamento morfologico si svolgono in forma marginale o addirittura nulla (per l'assenza di gradienti topografici ed idraulici significativi e scarsità di circolazioni attive delle acque meteoriche). Il Proponente specifica che in corrispondenza delle aree di interesse è da escludere la presenza di fenomeni erosivi, sia di tipo lineare sia di tipo areale. E' altresì da escludere, in tali aree, la presenza di fenomeni di soliflusso o creep generalizzato relativamente alle porzioni più superficiali di terreno nelle aree studiate. La natura litologica dei terreni presenti, prevalentemente composta da elementi litoidi in matrice anidra talvolta cementata, ostacola, nelle aree di interesse, lo sviluppo di processi erosivi attivi; pertanto, il risultato è che ci si trova di fronte ad una morfologia caratterizzata, in generale, da profili topografici arrotondati e regolari.

---

<sup>32</sup> Elaborati 037\_ASC-AMB-REL-037\_01-SIA-Q.R.Programmatico-signed-signed, 038\_ASC-AMB-REL-038\_01-SIA-Q.R.Progettuale-signed-signed e ASC-AMB-REL-039\_01-SIA-Q.R.Ambient-signed-signed

Il Proponente conclude che le aree studiate, entro il volume significativo ed ai fini degli interventi di realizzazione delle strutture di sostegno dei pannelli e delle cabine, possono definirsi stabili e l'intervento, pertanto, compatibile con le caratteristiche geomorfologiche dell'area.

In relazione alla perimetrazione delle aree interessate dall'intervento rispetto al PAI, il Proponente rileva che l'impianto fotovoltaico, risulta essere esterno alle aree indicate come pericolosità geomorfologica PG1, PG2 e PG3 e di pericolosità idraulica (AP, MP e BP)

Dalle indagini eseguite il Proponente ritiene che il piano campagna su cui insisteranno le strutture di sostegno dell'impianto fotovoltaico è rappresentato per la totalità del sito da terreno vegetale per uno spessore di 0.4 metri, segue un substrato da ricondurre a sabbie con intercalazioni di ghiaie. Dalle indagini sismiche eseguite, il terreno di fondazione appartiene alla categoria sismica C, Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.

Secondo il Proponente potenzialmente gli impatti potrebbero riguardare la geologia (intesa come suolo e sottosuolo) e l'idrogeologia di un'area, ma la realizzazione del parco non ha alcun impatto negativo su nessuna di queste componenti, purché vengano seguite delle misure atte a mitigare gli eventuali impatti.

Dal punto di vista geologico, le componenti ambientali potenzialmente vulnerabili sono:

- Erosione del suolo;
- Inquinamento delle falde idriche

Altresì afferma il proponente che gli impatti che incidono sull'ambiente fisico vanno messi in relazione alla realizzazione delle strade di servizio, mentre non si presentano impatti dovuti alla riduzione della copertura vegetale, grazie agli interventi di impianto dell'erbaio e degli ulivi, mantenendo l'uso agricolo attuale.

Per l'accesso all'impianto si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio ex-novo.

La viabilità esistente consiste nelle strade provinciali SP.89 ed SP.97, per quanto riguarda la viabilità interna, strade interne di servizio saranno realizzate solo se strettamente necessarie, tuttavia, insieme alle aree di lavoro, non saranno asfaltate.

Specifica inoltre il proponente che non saranno realizzate opere di impermeabilizzazione del terreno, ma tutte le piste e le piazzole saranno realizzate con elementi permeabili che non limitano il regolare deflusso delle acque, pertanto non si prevede la realizzazione di opere di raccolta, trattamento e scarico delle acque superficiali.

\*\*\*

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti nonché delle misure di mitigazione individuate dal proponente, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente Suolo e sottosuolo

#### **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

L'impatto potenziale dell'opera sulle acque superficiali e sotterranee è stato analizzato nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione Idraulica<sup>33</sup>, nella Relazione Idrologica<sup>34</sup> e nella Relazione di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque<sup>35</sup>. L'area di impianto risulta essere esterna alle Zone di

<sup>33</sup> Elaborato 006\_ASC-CIV-REL-006\_01 - Relazione Idraulica-signed-signed

<sup>34</sup> Elaborato 005\_ASC-CIV-REL-005\_01 - Relazione Idrologica-signed-signed

<sup>35</sup> Elaborato 062\_ASC-AMB-REL-062\_01 - Relazione di compatibilità al Piano Tutela delle Acque-signed-signed



Protezione Speciale Idrologica (ZPSI) ed alle Aree a vincolo d'uso degli acquiferi individuate dal Piano di Tutela delle Acque PTA; inoltre l'intervento è esterno ad aree particolarmente sensibili, alle Aree sottoposte a Stress Idrologico, alle aree di vulnerabilità intrinseca o naturale degli acquiferi e non è compreso in alcun bacino scolante di aree sensibili.

#### *Acque superficiali*

L'area oggetto dell'intervento non presenta un reticolo idrografico molto strutturato. Le aree di progetto sono interessate dalla presenza di un reticolo affluente nel canale Marana Capaciotti, ubicato a Nord dell'area d'impianto, che attraversa il territorio di Ascoli Satriano sviluppandosi da ovest a est. I corsi d'acqua sono caratterizzati da un regime idraulico di tipo torrentizio episodico, con prolungati periodi di magra o di secca, interrotti da improvvisi, ed a volte violenti, eventi di piena a seguito degli eventi meteorici di maggiore intensità.

In relazione alla fase di cantiere il Proponente dichiara che la realizzazione dell'impianto non prevede scarichi ed emissioni che possono alterare lo stato delle acque superficiali. La realizzazione del cavidotto di connessione prevede l'attraversamento dei corsi d'acqua mediante l'utilizzo della tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), che consente di non alterare il corso d'acqua attraversato e di non interessare la fascia riparia.

Per quanto riguarda i possibili impatti relativi alla fase di esercizio sul deflusso delle acque superficiali il Proponente dichiara che le aree di impianto sono ubicate all'esterno delle aree di pericolosità idraulica individuate dal PAI. Inoltre, la verifica effettuata simulando la portata di piena duecentennale ha permesso di escludere interferenze significative delle opere in progetto con le aree allagabili<sup>36</sup>.

#### *Acque sotterranee*

L'unità idrogeologica del Tavoliere è caratterizzata da un acquifero poroso superficiale, la cui circolazione idrica sotterranea ha come limite inferiore (letto) una formazione argillosa potente alcune centinaia di metri. La falda è localizzata nei depositi clastici di copertura delle argille plio-pleistoceniche. Il sistema acquifero, il cui spessore medio è dell'ordine di 30-60 metri, è molto eterogeneo. La falda circola a pelo libero e giace a 20-30 metri sotto il piano campagna, con una superficie piezometrica (falda idrica superficiale) che si rinviene ad una quota massima di circa 300 m.s.l.m.

Nella parte media e bassa dell'Idrostruttura Tavoliere la falda è frazionata a più livelli e si rinviene in pressione; gli spessori maggiori dell'acquifero e la maggiore produttività si riscontrano laddove il substrato argilloso impermeabile è più depresso e forma dei veri e propri impluvi.

Per quanto riguarda la fase di cantiere il Proponente indica che i possibili impatti sono ascrivibili ai soli rischi di inquinamento per dilavamento meteorico di superfici pavimentate o a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose e che in caso di accadimento qualsiasi contaminazione della falda sarebbe scongiurata dall'azione autodepurante del terreno, essendo il franco di sicurezza sufficientemente potente. In caso di sversamento di combustibili o lubrificanti è prevista l'asportazione della porzione di terreno contaminata ed il suo conferimento a discarica autorizzata.

Per quanto riguarda la fase di esercizio il Proponente dichiara che l'intervento non comporta l'emungimento di acqua di falda, non altera la possibilità di ricarica della falda in quanto le opere previste sono per lo più permeabili e comunque non alterano il regolare deflusso delle acque, non è previsto l'utilizzo di fertilizzanti o ammendanti né di alcuna sostanza chimica per il lavaggio dei pannelli.

\*\*\*

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, sulla base dell'esame della documentazione fornita e delle proprie autonome valutazioni ritiene che il Sistema di

---

<sup>36</sup> Elaborato 006\_ASC-CIV-REL-006\_01 - Relazione Idraulica-signed-signed

Gestione Ambientale previsto ai sensi della **Condizione Ambientale n. 7** dovrà comprendere tutte le procedure e le istruzioni operative necessarie alla prevenzione ed all'eventuale gestione di eventi accidentali che possano determinare lo sversamento di sostanze sul suolo.

#### ATMOSFERA E CLIMA

Nello Studio di Impatto Ambientale sono stati analizzati i dati climatici e meteorologici a scala regionale e locale individuando, il regime termico, le precipitazioni ed il regime anemometrico. Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria il Proponente ha fatto riferimento alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente redatta da ARPA Puglia relativa al 2018, dalla quale emerge che:

- PM10: il limite di concentrazione sulla media annuale ( $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) è stato rispettato in tutte le stazioni di monitoraggio regionali. La concentrazione annuale più elevata ( $32 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) è stata registrata a Torchiarolo-Don Minzoni, la più bassa ( $14 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nel sito Monte S. Angelo. Il valore medio registrato sul territorio regionale è stato di  $22 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .
- si sono verificati 25 superamenti della media giornaliera di PM<sub>10</sub> di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , a fronte di un limite normativo di 35;
- NO<sub>2</sub>: il limite annuale di concentrazione (pari a  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) non è stato superato in nessuna stazione di monitoraggio regionale. Il valore più elevato ( $37 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) è stato registrato nella stazione di Bari-Cavour. La soglia oraria di  $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$  non è stata mai superata.

Il SIA indica che i principali impatti relativi alla fase di realizzazione delle opere sono ascrivibili alle emissioni di polvere dovute alle operazioni di scavo dei macchinari d'opera, al trasporto di materiali, alla realizzazione dei cavidotti interrati, alla realizzazione delle fondazioni ed all'apertura o al ripristino delle strade di accesso all'impianto ed alle emissioni di polveri e di inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi di cantiere. Secondo quanto indicato dal Proponente si tratta di impatti locali, reversibili, di breve durata e bassa entità.

Al fine di mitigare i potenziali impatti derivanti dalla dispersione di polveri durante la fase di realizzazione delle opere sono previsti la bagnatura e/o la copertura dei cumuli di terreno e altri materiali e l'utilizzo di barriere antipolvere temporanee.

Con riferimento alla fase di esercizio il SIA indica che le uniche emissioni prodotte sono dovute al transito dei mezzi di manutenzione, assimilabili a quelle generate dalla lavorazione meccanica dei campi ad uso agricolo ed al transito dei mezzi di manutenzione e del personale dell'impianto. In relazione a quanto sopra il Proponente afferma che l'impatto previsto è basso o non significativo.

Considerando una producibilità media annua pari a 44,72 GWh il Proponente stima le emissioni di sostanze inquinanti evitate con l'esercizio dell'impianto riportate nella tabella seguente.

Tipo di inquinante	Riduzione per KWh	Riduzione annua grazie al parco fotovoltaico in progetto	Riduzione di un ciclo regolare della durata di 20 anni
CO2	531 g	23.747 tonnellate	474.941 tonnellate
SO2	0,0029 kg	129 tonnellate	2.593 tonnellate
NOx	0,0015 kg	67 tonnellate	1.341 tonnellate

Tabella 7: stima le emissioni di sostanze inquinanti evitate con l'esercizio dell'impianto

\*\*\*

La Commissione ha effettuato una verifica sulla base della "Relazione Preliminare sullo stato della Qualità dell'Aria in Puglia 2021"<sup>37</sup>, dalla quale è stata sostanzialmente confermata la situazione rappresentata dal proponente.

Pur riconoscendo i benefici ambientali derivanti dalla realizzazione dell'impianto in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti la Commissione ritiene che le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate per

<sup>37</sup> Pubblicata sul sito [https://www.arpa.puglia.it/pagina2873\\_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html](https://www.arpa.puglia.it/pagina2873_report-annuali-e-mensili-qualit-dellaria-rrqa.html)

effetto della realizzazione dell'impianto indicate dal Proponente siano sovrastimate e che per una corretta stima si debba fare riferimento ai contenuti del Rapporto ISPRA "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico"<sup>38</sup>.

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera, dei suoi potenziali impatti e del sito di localizzazione, ritiene che il progetto sia compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera e clima ma ritiene necessario il monitoraggio di alcuni dati meteorologici per registrare eventuali variazioni del microclima locale dovute alla presenza dei pannelli fotovoltaici, come specificato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

Inoltre, per quanto riguarda la qualità dell'aria, del suolo e di riflesso della salute umana, la Commissione raccomanda l'utilizzo, durante le fasi di cantiere, di esercizio (per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole) e di dismissione, di mezzi a basso impatto ambientale e l'adozione di opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a evitare concentrazioni del traffico veicolare nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità.

### BIODIVERSITÀ

Il Proponente descrive le caratteristiche generali del territorio pugliese e a grandi linee l'ambito della valle dell'Ofanto, al margine del Tavoliere delle Puglie. Tale territorio rientra nell'area omogenea vegetazionale potenziale caratterizzata da querceti decidui e latifoglie eliofile dominate dalla roverella (*Quercus pubescens*) e dal cerro (*Quercus cerris*). A causa, però, del dinamismo topografico e alle conseguenti variazioni microclimatiche e pedoclimatiche, non si escludono intrusioni o sovrapposizioni di aree vegetazionali potenziali caratterizzate dai querceti decidui dominati dalla sola roverella e dai querceti sempreverdi dominati dal leccio (*Quercus ilex*).

Nell'area di studio in corrispondenza dei morfolitotipi più adatti alle lavorazioni agrarie (alluvione, sabbie, marne e argille varicolori), gran parte delle foreste sono state degradate e tagliate per ricavarne campi agricoli e i lembi di boschi ancora presenti sono dati prevalentemente da una alta diversità di tipi di querceti. Il sito appare di conseguenza totalmente antropizzato a causa dell'intensa attività agricola che ha lasciato spazio a pochissime formazioni vegetazionali naturali o seminaturali rilevabili esclusivamente sulle ripide pareti che caratterizzano i versanti di alcune strade, date da incolti o praterie cespugliate e arbustate. Lungo i corsi dei pochi torrenti e canali che attraversano il sito d'intervento non si rilevano formazioni vegetazionali come i più comuni e sinantropici fragmiteti e tifeti, e come le fasce ripariali, che sono maggiormente influenzate negativamente dalle pratiche agricole intensive. Anche le formazioni boschive, a meno di un piccolissimo lembo di bosco di latifoglie su un pendio molto ripido, sono praticamente assenti, e gli unici elementi arborei sono riscontrabili lungo le alberature ai bordi delle strade costituite prevalentemente da robinia, alloctona, e dall'autoctono olmo comune, presente anche con esemplari di notevoli dimensioni.

L'area d'intervento è quindi interessata da un uso di tipo agricolo intensivo, coltivata in parte a seminativi con ciclo autunno-vernino, come cereali da granella quali frumento duro e tenero, nonché foraggi come trifoglio, veccia e avena. L'ambiente agrario, in alcune zone appare, inoltre, degradato a causa della ciclica, annuale, combustione delle stoppie che ha distrutto anche le poche fasce di arbusteti di confine fra una proprietà e l'altra.

Dal punto di vista faunistico, il Proponente riporta una caratterizzazione dell'area vasta, individuando tra le specie che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato esclusivamente animali terrestri appartenenti ai phyla dei Molluschi, degli Artropodi, con le classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al Phylum dei Cordati, subphylum Vertebrati, con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi. Sempre secondo il proponente, le specie di vertebrati caratterizzanti l'area vasta di studio e il sito di intervento che con più probabilità sono potenzialmente presenti, sono quelle legate agli habitat agricoli a seminativo, che sono caratterizzate da scarsa importanza conservazionistica. La presenza delle

<sup>38</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/files2021/pubblicazioni/rapporti/r343-2021.pdf>

specie legate invece agli ambienti naturaliformi boschivi e prativi, che in gran parte hanno maggior importanza conservazionistica, risulta potenzialmente più rara e localizzata, esternamente al sito di intervento, nell'area del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto".

La Rete Ecologica provinciale, individuata nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia, risulta essere non interferita dall'intervento in progetto.

Il Proponente ha quindi analizzato i possibili impatti sulla componente biodiversità nelle diverse fasi:

### *Flora e Vegetazione*

#### Fase di costruzione

Secondo il Proponente, gli impatti potenziali in questa fase sono a carico del suolo, in quanto si determina sottrazione di suolo agricolo. A causa del costipamento di ampie fasce di terreno, si può determinare la riduzione delle possibilità di sviluppo di vegetazione naturale erbacea nel breve periodo, mentre la creazione della rete viaria di servizio determina una occupazione del suolo in modo pressoché permanente.

Le principali azioni che secondo il Proponente possono alterare la vegetazione, in fase di costruzione dell'impianto sono:

- asportazione di copertura vegetale.
- emissione di gas combustibili (dovuti al traffico indotto)
- emissione di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e movimentazione terra.

Gli effetti di tali impatti sono circoscritti all'area di intervento, e più in particolare alla porzione di territorio occupato da cabine, impianti e aree di stoccaggio del materiale, ed alle aree di lavoro necessarie nella fase di cantiere.

Lo scotico dello strato di suolo organico per uno spessore indicativo di 30 - 50 cm, avverrà nelle aree interessate dalle cabine e dalla viabilità. Una parte del suolo rimosso sarà stoccata all'interno del cantiere in strati di spessore modesto (non oltre i 2 metri) e successivamente reimpiegata per il ripristino dello strato colturale nelle aree destinate a fascia perimetrale di mitigazione al fine di ristabilire le condizioni preesistenti di fertilità. Eventuali residui verranno depositati in accordo con l'autorità locale.

Il Proponente inoltre ritiene che gli impatti legati all'emissione di gas da combustione e di polveri, trattandosi di un'area relativamente antropizzata, data la temporaneità del cantiere, e considerando anche la scarsa naturalità e biodiversità, possano essere ritenuti non significativi.

Il cavidotto di connessione di Media Tensione fra l'impianto fotovoltaico e la stazione di connessione alla rete elettrica sarà realizzato interamente lungo la viabilità esistente (strade provinciali), pertanto non determinerà sottrazione di suolo. Gli attraversamenti interrati verranno realizzati mediante tecnica TOC<sup>39</sup>, collocando i punti di ingresso e uscita su strada a distanze opportune dai corsi d'acqua.

#### Fase di esercizio

Il Proponente ritiene che l'impatto in fase di esercizio possa essere considerato basso in quanto buona parte della superficie totale dell'impianto non sarà interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici in quanto fasce vegetate fra le diverse file di moduli per impedire l'autombreggiamento, fasce di rispetto dai confini o aree asservite ma non utilizzabili. Gran parte dell'area di impianto sarà quindi utilizzata per l'impianto di erbaio.

#### Fase di dismissione

L'impatto in fase di dismissione dell'impianto è sovrapponibile, a parere del Proponente, a quello previsto per la fase di cantiere, ovvero legato all'occupazione del suolo per la realizzazione delle piste relative alla viabilità interna. In fase di dismissione si provvederà alla ricopertura di tutte le superfici con terreno agrario reperito ad hoc in aree vicine, ottenendo con ciò una reversione completa del sito all'aspetto e alla funzionalità ecologica proprie ante operam.

<sup>39</sup> elaborato ASC-CIV-TAV-036\_01-Studio degli attraversamenti

## *Fauna*

### Fase di costruzione

Le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio (comprensivo dei movimenti e sosta dei macchinari e del personale del cantiere) e ai possibili disturbi (rumore, polveri) prodotti dalle attività di cantiere. È possibile quindi, secondo il Proponente, che la realizzazione dei lavori provochi l'allontanamento di alcune specie più sensibili che, però, tenderanno a far ritorno al cessare dei lavori. I potenziali effetti negativi sono quindi da ritenersi lievi e reversibili nel breve-medio periodo. Il disturbo dovuto ai mezzi meccanici utilizzati non è molto maggiore di quello delle macchine operatrici agricole a cui la fauna è ampiamente abituata. Inoltre il proponente sottolinea come il tempo previsto per la realizzazione dell'impianto sia complessivamente ridotto e limitato. L'impatto è valutato quindi dal Proponente di lieve entità e comunque compatibile.

### Fase di esercizio

I potenziali impatti sulla componente faunistica si esplicano principalmente sull'avifauna, oltre che sui piccoli mammiferi. L'impatto è di tipo indiretto, ossia dovuto al disturbo e alla modificazione o perdita degli habitat. La fauna, sempre secondo il Proponente, può subire altri tipi di impatti: aumento del livello del rumore; creazione di uno spazio non utilizzabile. Per quanto riguarda il disturbo da rumore, il Proponente afferma che la fauna selvatica stanziale, nella quasi sua totalità, si abitua rapidamente a rumori o movimenti, soprattutto se continui e senza bruschi cambiamenti in intensità e direzione. Inoltre precisa che molte delle specie presenti nell'area sono estremamente adattabili a situazioni fortemente antropizzate. Infine rileva quanto emerso dalle simulazioni sul rumore e cioè il non eccessivo incremento dei livelli acustici attualmente rilevabili nell'area. Per quanto riguarda l'alterazione o perdita di habitat, il Proponente ritiene che le strutture presenti durante il periodo di funzionamento dell'impianto fotovoltaico, possano causare una minima perdita di habitat naturali. Il rispetto delle misure indicate nel paragrafo del SIA relativo agli accorgimenti per la prevenzione degli impatti, connesso con l'impianto di un erbaio permanente sull'intera superficie dell'impianto, finalizzato all'allevamento di ovini da carne e di api, permetterà secondo il Proponente di rendere compatibili i potenziali impatti.

### Fase di dismissione

Gli impatti sulla fauna in fase di dismissione sono sovrapponibili a quelli relativi alla fase di cantiere, e sono legate all'occupazione del territorio (compreso movimenti e sosta dei macchinari e del personale del cantiere) e ai possibili disturbi (rumore, polveri) prodotti dalle attività di cantiere. A questo si aggiunge che il tempo previsto per la dismissione dell'impianto è complessivamente ridotto e limitato. L'impatto risulterà pertanto secondo il Proponente di lieve entità e comunque compatibile.

Nel SIA il Proponente ha indicato una serie di misure di mitigazione da attuare relativamente agli impatti sulla biodiversità.

Le scelte progettuali che avranno di fatto effetto di mitigazione degli impatti sulla fauna sono:

- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione;
- riduzione al massimo di nuove piste e superfici di servizio, utilizzo di quelle esistenti;
- limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (Aprile – Luglio);
- realizzazione di idonee aperture nella recinzione per consentire il passaggio della fauna.

Le scelte progettuali che avranno di fatto effetto di mitigazione degli impatti su flora e vegetazione sono:

- minimizzazione dei percorsi per i mezzi di trasporto ed i cavidotti;
- inerbimento delle sponde delle piste con piante autoctone;
- realizzazione delle piste ottenute, qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e comunque realizzazione di strade bianche non asfaltate;
- ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;

- contenimento dei tempi di costruzione;
- sfalcio meccanico senza l'uso di diserbanti;
- ripristino del sito alle condizioni originarie al termine della vita utile dell'impianto.

\*\*\*

La Commissione, sulla base dell'esame della documentazione fornita e delle attività istruttorie condotte autonomamente, ritiene adeguate le considerazioni effettuate dal Proponente circa l'individuazione dei potenziali impatti dell'impianto agrivoltaico e le relative valutazioni, fatte salve la necessità di adottare ulteriori accortezze nella gestione delle attività di cantiere e di movimento terra, allo scopo di minimizzare il rischio di ingressione di specie vegetali alloctone invasive e la previsione che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna, il tutto come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2**.

La Commissione ritiene necessario prevedere, in sostituzione dell'ipotesi di oliveto superintensivo, l'impianto di una siepe perimetrale, che deve essere pluristratificata e plurispecifica, (composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla vegetazione spontanea tipica del territorio), di ampiezza pari ad almeno 5 metri, da collocare all'esterno della recinzione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 2**. La stessa recinzione deve essere sollevata da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo per permettere il passaggio per la piccola e media fauna.

Inoltre, la Commissione ritiene necessario che venga realizzato, a titolo di compensazione ambientale, un intervento di ripristino di un'area pari circa al 30% dell'area dell'impianto occupata dai pannelli, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 5**. Tale intervento andrà localizzato nelle aree esterne al perimetro della recinzione dell'impianto, ma all'interno del confine catastale cartografato nell'elaborato grafico "Layout impianto – Inerbimento e mitigazione impianto"<sup>40</sup> e indicato in legenda come "erbaio permanente" e finalizzato alla costituzione di una fascia di vegetazione riparia tipica del territorio lungo le aste fluviali individuate nei documenti di progetto a nord, al centro e a sud delle Aree di impianto "Ascoli 1" e "Ascoli 2". L'intervento dovrà essere progettato nell'ambito della Progettazione esecutiva dell'opera e realizzato entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto. L'intervento di ripristino dovrà rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (quali gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, [www.ser.org](http://www.ser.org)).

La Commissione ritiene infine necessario che il Progetto di Monitoraggio Ambientale sia integrato con specifiche attività di monitoraggio relative agli aspetti faunistici, oltre a rilievi sulla vegetazione oggetto degli interventi di impianto a fini di mitigazione e compensazione (siepe perimetrale, area di compensazione). A tale scopo, il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato secondo quanto indicato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

## TERRITORIO E PATRIMONIO AGRO-ALIMENTARE

Secondo quanto descritto nella Relazione pedoagronomica - Ipotesi di fattibilità<sup>41</sup>, nell'area di progetto è presente un tipo di terreno essenzialmente argilloso-sabbioso, dove il ruolo delle colture legnose è minore e più importante è la presenza del seminativo, generalmente nudo. L'area dell'impianto si sviluppa in un comprensorio situato qualche chilometro a Ovest dell'invaso di Capaciotti. Il sito si sviluppa su una serie di pianori di quota piuttosto stabile che varia dai 200 ai 300 metri s.l.m. quasi totalmente destinati a colture erbacee. Sul territorio oggetto di studio sono presenti in minima parte anche delle colture arboree come oliveti, vigneti allevati prevalentemente a tendone. Le aree d'impianto sono agricole e prive di elementi di naturalità quali elementi arborei o arbustivi e comunque da vegetazione spontanea.

<sup>40</sup> Elaborato 018\_3-ASC-CIV-TAV-018\_01 – Layout impianto – Inerbimento e mitigazione-signed-signed.pdf

<sup>41</sup> Elaborato 042b\_ASC-AMB-REL-042\_b\_01 - Relazione Pedoagronomica - Ipotesi di fattibilità -signed-signed

Il sito in esame è un seminativo e nel contesto, nel raggio di circa un chilometro, il Proponente ha individuato le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- seminativo asciutto coltivato a cereali;
- incolto;
- colture erbacee da pieno campo;
- colture arboree: oliveto.
- essenze forestali o evolutive della macchia mediterranea.

Lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà si evidenzia la presenza di flora ruderale e sinantropica.

Il paesaggio circostante il sito d'impianto è costituito principalmente da coltivazioni di seminativi di cereali ed ortaggi; la presenza di alcune tipologie di oliveti di tipo tradizionale o semi intensivo di recente installazione e che comunque non superano i 50 anni di età, alcuni ben coltivati altri in stato di semi abbandono; bosco, zone industriali.

Secondo quanto indicato nella Relazione pedoagronomica - Stato di fatto<sup>42</sup>, il Proponente dai sopralluoghi effettuati nelle aree dell'impianto e in quella del buffer di 500 m da esso, afferma che la maggior parte della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva, in particolare con seminativi avvicendati, le cui colture praticate risultano essere il frumento duro in rotazione con leguminose, orticole, girasole e maggese. Assenti i vigneti, presente, in misura ridotta, la coltivazione dell'olivo, rappresentata da oliveti tradizionali e semi intensivi di recente installazione e che non superano i 50 anni di età, alcuni ben coltivati, altri in stato di semi abbandono. Si rilevano, infine, aree residuali a pascoli arborati di origine naturale, caratterizzati dalla presenza di elementi arborei e arborescenti di roverella e pero selvatico.

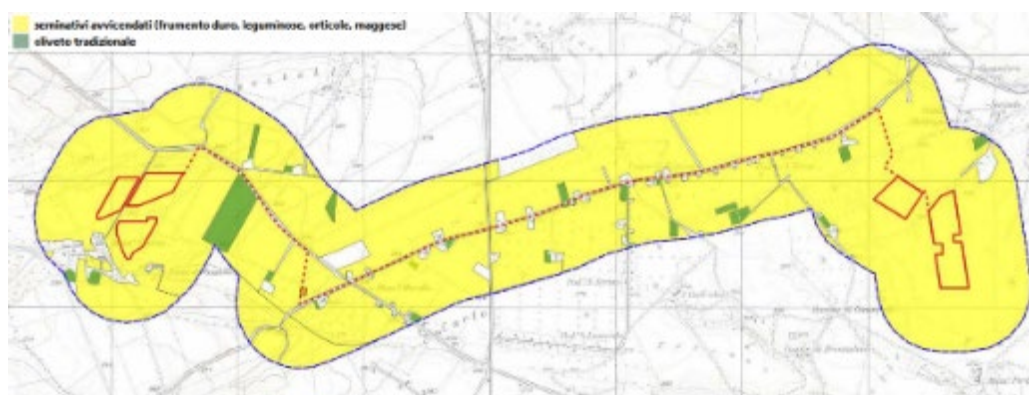


Figura 16: Carta delle colture in atto

\*\*\*

Sulla base delle considerazioni avanzate dal Proponente, la Commissione, effettuate le proprie valutazioni, ritiene che l'impatto sulla componente Territorio e Patrimonio agroalimentare possa essere considerato compatibile.

## PAESAGGIO

La trattazione degli aspetti relativi al paesaggio in esame è stata effettuata in particolare nel SIA e nella Relazione paesaggistica<sup>43</sup>.

L'area di intervento del progetto ricade nella zona sud ovest dell'Ambito del Tavoliere, ai confini con l'ambito delle "Marane di Ascoli Satriano". Il comune di Ascoli Satriano risulta infatti "diviso" tra i due ambiti paesaggistici e, l'area oggetto dell'intervento risulta caratterizzata dalla presenza di sedimenti che

<sup>42</sup> Elaborato 042a\_ASC-AMB-REL-042\_a\_01 - Relazione Pedoagronomica - Stato di fatto-signed-signed

<sup>43</sup> Elaborato 041\_ASC-AMB-REL-041-Relazione paesaggistica e di compatibilità al PPTR-signed-signed

danno origine a rilievi essenzialmente argillosi, per cui la morfologia risulta dolce. Solo la sommità di alcune alture si mostra aspra e scoscesa in corrispondenza di limitati affioramenti di calcari, brecce e arenarie mediamente compatte.

L'area oggetto di intervento è costituita essenzialmente da una coltre di depositi alluvionali, prevalentemente ciottolosi, articolati in una serie di terrazzi che si ergono lateralmente a partire dal fondovalle e che tendono ad allargarsi sia verso l'interno, ove all'alveo si raccordano gli affluenti provenienti dalla zona di avanfossa, sia verso la foce dove si sviluppano i sistemi delle zone umide costiere di Margherita di Savoia e Trinitapoli, e dove in più luoghi è possibile osservare gli effetti delle numerose bonifiche effettuate nell'area. Il limite con la settentrionale pianura del Tavoliere è spesso poco definito, mentre quello con il meridionale rilievo murgiano è per lo più netto.

Nell'area vasta, data la particolare conformazione geo-morfologica del territorio e la peculiare presenza di vento, unito alla possibilità di continuare le attività agricole, sono stati installati diversi parchi eolici con le loro viabilità di accesso.

Il Proponente ha eseguito l'analisi della visibilità<sup>44</sup> sugli elementi architettonici rappresentativi del paesaggio; rispetto alla percettibilità dell'impianto, la valutazione si basa sulla simulazione degli effetti causati dall'inserimento di nuovi componenti nel territorio considerato, individuando una zona di visibilità teorica e dunque l'area all'interno della quale andranno specificate le analisi. Il Proponente ha considerato un raggio di 3 Km dall'impianto proposto, individuando i punti di osservazione lungo i principali itinerari visuali quali strade di interesse paesaggistico, strade panoramiche, viabilità principali e beni tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004. Da tale analisi risulta che nessuno dei centri abitati o punti di interesse dominanti, è posto al centro di coni visuali da salvaguardare così come individuati dal PPTR, visto le accentuate caratteristiche pianeggianti del territorio. Già ad una distanza di 800 m l'impianto, grazie anche alle opere di mitigazione, previste dal Proponente, come la siepe esterna, risulta non visibile.

In fase costruttiva le principali fonti di impatto per la componente paesaggio risultano essere: la sottrazione di areali dedicati alle produzioni di prodotti agricoli; la presenza fisica del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali di cantiere; l'impatto luminoso in fase di costruzione; il taglio di vegetazione necessario alla costruzione dell'impianto.

Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente in fase di cantiere il Proponente prevede una serie di azioni mitigative quali: pulizia e ordine delle aree di cantiere; ripristino allo stato AO alla fine dei lavori; utilizzo di impianti luminosi che riducano al minimo la diffusione luminosa verso l'alto.

In fase di esercizio l'unico impatto sul paesaggio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse.

Il Proponente ritiene che la sottostazione ed il presidio avranno un impatto minimo sul paesaggio sia per le modeste dimensioni delle costruzioni, che per la loro posizione in adiacenza con i tralicci esistenti ENEL, sia per le metodologie costruttive che tenderanno a mimetizzare le costruzioni e favorire l'integrazione con i luoghi circostanti.

\*\*\*

La Commissione valutata la documentazione presentata dal Proponente e in base all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile, per quanto di competenza, per la Componente paesaggio a meno della **Condizione Ambientale n. 2**, relativa alla struttura della siepe perimetrale ed alla **Condizione Ambientale n. 6**, relativa alle misure di compensazione.

## RUMORE E VIBRAZIONI

<sup>44</sup> ASC-AMB-REL-050\_01-Relazione di Rendering e Fotoinserimenti



### *Rumore*

Lo studio dell'impatto acustico è stato effettuato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione sull'impatto acustico<sup>45</sup>, nella quale è stata effettuata la valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle fasi di esercizio dell'impianto fotovoltaico e alla fase di realizzazione delle opere.

Il Comune di Ascoli Satriano non è ancora dotato di piano di classificazione acustica. Ai fini della valutazione dell'impatto acustico il Proponente ha fatto riferimento alla norma transitoria di cui all'art. 6, comma 1 del DPCM 01/03/1991, sulla base della quale i limiti massimi di esposizione previsti sono Leq diurno 70 db(A) e Leq notturno 60 db(A) (con riferimento alla zona "Tutto il territorio nazionale" alla quale l'area nella quale sono ubicate le opere in progetto è assimilata).

Nella Relazione sull'impatto acustico sono stati individuati sette ricettori residenziali maggiormente esposti al potenziale disturbo, tre (R1-R3) ubicati nelle vicinanze dei campi di produzione dell'area Ovest ("Ascoli2") e quattro (R4-R7) ubicati nelle vicinanze dei campi di produzione dell'area Est ("Ascoli1"). Il recettore residenziale più vicino alle aree di impianto è la Masseria Flamia (R2), distante circa 130m dalla recinzione di impianto e circa 280m dalla cabina più vicina. Gli altri recettori residenziali sono ubicati a distanza superiore a 400 m rispetto al confine dell'area di impianto, e superiore a 500 m dalle cabine.

Al fine della caratterizzazione dello scenario ante operam il 29 giugno 2020 sono stati effettuati rilievi fonometrici in periodo di riferimento diurno presso sette punti di misura, quattro (P1-P4) ubicati nelle vicinanze dei campi di produzione dell'area Ovest ("Ascoli2") e quattro (P5-P7) ubicati nelle vicinanze dei campi di produzione dell'area Est ("Ascoli1")<sup>46</sup>.

Relativamente alla fase di realizzazione delle opere sono state stimate le emissioni derivanti dai mezzi di cantiere (macchine battipalo, escavatori, macchine multifunzione, pale meccaniche, escavatori, autogru, ecc.); ai fini della modellazione previsionale i livelli di emissione sonora prodotti da ogni singolo macchinario presente in cantiere durante le diverse fasi lavorative sono stati derivati dalla letteratura di settore e da misure eseguite su cantieri simili.

Le attività considerate maggiormente critiche in relazione al potenziale disturbo da rumore sono quelle relative alla posa delle cabine e all'infissione dei pali delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici, durante le quali si prevede l'impiego di autocarri, autogru e cingolati battipalo.

L'impatto acustico del cantiere nelle fasi considerate maggiormente critiche è stato valutato ipotizzando le macchine impiegate contemporaneamente per singola fase ubicate nei pressi del confine dell'area di lavorazione più vicino ai recettori maggiormente esposti.

I risultati della modellazione acustica previsionale evidenziano, nello scenario considerato maggiormente critico, un livello massimo atteso in facciata del ricettore più esposto (R2) inferiore al limite di 70 db(A) previsto dalla LR della Puglia n 3/2002 (art. 17, comma 4) per le attività di cantiere negli intervalli compresi tra le 9,00 e le 12,00 e tra le 15,00 e le 22,00.

Relativamente alle lavorazioni previste per lo scavo e il rinterro del cavidotto il Proponente stima che durante le fasi di lavoro critiche potrebbe verificarsi il superamento del limite di 70 dB sulla facciata più esposta dei recettori ubicati lungo la SP97 all'interno di una fascia di ampiezza 20 m<sup>47</sup> dal tracciato del cavidotto. In relazione a tale circostanza il Proponente indica che in fase di cantiere si potrà ricorrere, nelle fasi più critiche, alla richiesta di autorizzazione in deroga al superamento dei limiti, adottando misure tecniche e organizzative finalizzate a limitare le emissioni rumorose e il disturbo.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico gli impatti previsti dal Proponente sono ascrivibili alla presenza degli inverter e dei ventilatori installati nelle cabine di trasformazione; per

<sup>45</sup> Elaborato 051\_ASC-AMB-REL-051\_01

<sup>46</sup> Le misure sono state generalmente condotte al confine esterno del sito e, ove possibile, in prossimità dei recettori residenziali

<sup>47</sup> I suddetti ricettori sono stati individuati nello studio acustico

la valutazione previsionale sono stati utilizzati i dati relativi ai livelli di pressione sonora dichiarati dal produttore. Considerando che sulla base di studi effettuati su impianti simili potrebbero manifestarsi componenti tonali a bassa frequenza la modellazione previsionale è stata effettuata applicando un fattore correttivo  $KT = 3$  dB.

La valutazione previsionale dell'impatto acustico è stata effettuata verificando il rispetto del limite assoluto di immissione, da rispettare all'esterno (70 db(A) nel periodo di riferimento diurno, nel quale è previsto il funzionamento dell'impianto), e del limite differenziale di immissione, da rispettare all'interno degli ambienti abitativi (5 db(A) nel periodo di riferimento diurno qualora vengano superati i 50 db(A) a finestre aperte o i 35 db(A) a finestre chiuse).

I risultati delle simulazioni modellistiche effettuate dal Proponente evidenziano per tutti i ricettori il rispetto dei limiti assoluti di immissione relativi al periodo di riferimento diurno, con un livello massimo atteso di 50 db(A) in facciata dei ricettori R4, R5 e R7.

Per quanto riguarda la verifica del limite differenziale di immissione, la valutazione previsionale effettuata evidenzia la non applicabilità dello stesso a tutti i ricettori individuati.

### *Vibrazioni*

Il SIA indica che durante le fasi di costruzione e di dismissione si potrebbe produrre un disturbo provocato dall'incremento dei mezzi pesanti, dall'allestimento delle aree di cantiere, dalle lavorazioni e dal transito sulle piste provvisorie. Attesi il carattere temporaneo e l'ubicazione dell'impianto in un'area lontana dai principali nuclei abitativi e poco transitata il Proponente stima tale aspetto come non particolarmente rilevante.

Per ciò che attiene alla fase di esercizio il SIA stima impatti potenziali nulli; non essendoci parti in movimento tali da determinare vibrazioni.

\*\*\*

La Commissione, tenendo conto della natura dell'opera, del sito di localizzazione e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore, fatto salvo il rispetto della **Condizione Ambientale n. 3**, relativa al monitoraggio ambientale.

La Commissione ritiene inoltre che qualora il monitoraggio del rumore dei cantieri relativi ai campi fotovoltaici e/o dei cantieri relativi alla posa in opera dei cavidotti evidenziasse possibili superamenti temporanei dei limiti normativi debbano essere prioritariamente adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali necessari a ridurre l'impatto sui ricettori ubicati nelle vicinanze, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 9**.

Con riferimento alle vibrazioni, la Commissione, tenendo conto della natura dell'opera, della sua ubicazione e della tipologia e della durata delle lavorazioni previste per la sua realizzazione ritiene condivisibili le valutazioni effettuate dal Proponente.

### **POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

Il Proponente considera che i principali impatti sulla salute pubblica siano dovuti all'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico; pertanto, ha analizzato le tre componenti in fase costruttiva, di esercizio e di dismissione. Per i dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi del presente Parere.

Il Proponente, inoltre, sottolinea che l'area di progetto è una area agricola con pochissimi insediamenti abitativi; pertanto, dichiara che non ci sono effetti di rilievo sulla salute umana e al contrario, saranno presenti impatti positivi sulla salute pubblica derivanti, in fase di esercizio, dalle emissioni risparmiate per la produzione della stessa quantità di energia rispetto agli impianti tradizionali.

\*\*\*

Tenuto conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali effetti sulla salute umana, la Commissione ritiene compatibile l'opera con la dimensione relativa alla salute umana fatte salve le Condizioni

Ambientali relative alle componenti suscettibili di avere un'incidenza su tale componente, sopra richiamate.

### CAMPI ELETTROMAGNETICI

L'impatto potenziale dell'opera sui campi elettromagnetici è stato analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione di impatto elettromagnetico<sup>48</sup>.

Durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione non sono previsti impatti derivanti dalla presenza di campi elettromagnetici. Per quanto riguarda la fase di esercizio considerato che le aree di impianto saranno recintate e che tutte le apparecchiature elettriche saranno installate a distanza dalle recinzioni delle aree nella citata Relazione sono state esaminate le componenti in MT ed in AT che dalle cabine di raccolta delle due aree connettono l'impianto alla RTN, essendo quelle maggiormente impattanti per la componente in esame, per le quali sono state calcolate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA).

In particolare la verifica è stata effettuata i cavidotti di connessione MT, le cabine di raccolta delle due aree di impianto, la Sottostazione Elettrica (SSE) di trasformazione MT/AT e per il cavidotto interrato AT. Ad esito delle valutazioni effettuate, i cui esiti hanno evidenziato che:

- per il cavidotto di connessione MT le DPA sono state determinate al più nell'intorno di 0,9 m dall'asse del cavidotto al livello del suolo;
- per le cabine di raccolta, che sono ubicate all'interno delle area di impianto recintata, la distanza di prima approssimazione sono pari a non più di 2 m dal perimetro delle cabine stesse;
- per la SSE di trasformazione MT/AT 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in circa 5,5 m dalle sbarre AT, quindi all'interno della recinzione della stazione.
- per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non sarà maggiore di 5,1 m rispetto all'asse del cavidotto interrato;

il Proponente esclude la presenza di rischi di natura sanitaria per la popolazione, sia per i bassi valori del campo sia per l'assenza di possibili recettori sensibili (aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere) nelle zone interessate dalle suddette opere. La Relazione indica che a supporto delle valutazioni effettuate a lavori ultimati si potranno eseguire prove sul campo che dimostrino l'esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte.

\*\*\*

La Commissione, tenuto conto dello studio effettuato dal Proponente e della possibile sovrapposizione degli elettrodotti in progetto con elettrodotti asserviti a diversi impianti FER (realizzati, autorizzati e in fase di autorizzazione) ubicati nelle vicinanze dell'impianto in esame, per la quale si rimanda al capitolo "contesto ambientale e impatti cumulativi" del presente Parere, ritiene che in fase di Progettazione Esecutiva il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) debba essere aggiornato tenendo conto anche del contributo e degli effetti cumulativi di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 6** e che debba essere predisposto un PMA per il periodo Post Operam al fine di validare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione, come indicato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

### MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il SIA e gli elaborati specialistici prevedono l'adozione di specifiche misure al fine di mitigare eventuali impatti ambientali derivanti dall'opera; sono previste azioni di mitigazione nei confronti della

<sup>48</sup> Elaborato 049-ASC-AMB-REL-049-01 - Relazione impatto elettromagnetico-signed-signed

componente suolo e sottosuolo (asportazione della porzione suolo contaminato e conferimento a discarica autorizzata nel caso di dispersioni accidentali di alcune inquinanti; adeguata gestione degli oli e altri residui dei macchinari durante il funzionamento; conservazione del suolo vegetale durante la fase di realizzazione degli spianamenti dei cavidotti e delle nuove viabilità), della biodiversità (realizzazione di una siepe perimetrale, interrimento dei cavidotti, limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi), del paesaggio (realizzazione di una siepe lungo la recinzione, realizzazione delle nuove viabilità con pietrisco locale, ripristino dei luoghi allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto).

\*\*\*

Le misure mitigative previste dal Proponente possono essere considerate condivisibili, fatto salvo quanto previsto nella **Condizione Ambientale n. 2** e le misure di compensazione specificate nella **Condizione Ambientale n. 6**.

### MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Il Proponente nel SIA e nei documenti specialistici ha fatto riferimento al monitoraggio ambientale pur non specificando le componenti ambientali da monitorare e le azioni da intraprendere.

\*\*\*

La Commissione, sulla base dell'analisi istruttoria effettuata, ritiene che il Progetto di Monitoraggio Ambientale debba essere sviluppato predisponendo uno specifico PMA, come specificato nella **Condizione Ambientale n. 3**.

### VINCA

Il Proponente nel SIA – Quadro di riferimento Programmatico<sup>49</sup> descrive la collocazione dell'area di intervento rispetto al sistema delle Aree Naturali Protette ed alla Rete Natura 2000. L'impianto in progetto si colloca ad una distanza di circa 600m dal Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto e a circa 1.200 m dal confine della ZSC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capaciotti. Data la collocazione dell'area in esame all'esterno di tali aree, il proponente non ha ritenuto necessario procedere all'avvio di una procedura di Valutazione di Incidenza.

\*\*\*

La Commissione ha ritenuto opportuno, invece, procedere alla conduzione di uno screening di VInCA utilizzando le informazioni fornite dal Proponente relative al progetto sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale

L'importanza del sito è determinata dal fatto di essere il più importante ambiente fluviale della Puglia, nel quale a tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

Attraverso l'esame dell'elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, elencati nel Formulario standard, e del relativo Stato di conservazione, alla luce delle Misure di conservazione individuate per il sito e per specie e habitat e delle Pressioni che su di esso agiscono, la Commissione, sulla base dell'attività istruttoria condotta e delle autonome valutazioni, ritiene che si possa escludere che il progetto proposto possa determinare incidenze significative sulle specie e sugli habitat per la cui tutela è stato individuato il sito ZSC IT9120011 - Valle Ofanto - Lago di Capaciotti.

### PRESO ATTO:

<sup>49</sup> Elaborato 037\_ASC-AMB-REL-037\_01-SIA-Q.R.Programmatico-signed-signed

- della nota del Proponente del 7.02.2023 (prot. MiTE 0018938 del 9.02.2023), sopra richiamata;
- che le Opere di Rete sono state autorizzate nel procedimento di PAUR (Codice 2019/00056/VIA) con Determina Dirigenziale n. 1396 del 8 ottobre 2021 rilasciata dalla Provincia di Foggia, Settore Ambiente comprensiva del provvedimento di VIA e di autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 126 del 7-10-2021),

**VALUTATO** in conclusione che

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- sono stati considerati gli impatti cumulati sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso);
- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il Proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'onere e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento;
- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 36 settimane, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

**Precisato** che la Commissione procede all'esame della presente procedura e rende il presente parere allo stato degli atti, quale risulta al momento della dichiarazione della procedibilità dell'istanza stessa e della conclusione dell'istruttoria.

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – PNNR-PNIEC**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede ed in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

**ESPRIME**

*ID\_VIP 7541 - Impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia - Istruttoria VIA*

**PARERE FAVOREVOLE relativamente alla Compatibilità Ambientale dell’Impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia. ID\_VIP: 7541**

**PARERE FAVOREVOLE circa l’assenza di incidenza negativa e significativa sul sito Natura 2000 ZSC IT9120011 “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” in relazione alle conclusioni della Valutazione di Incidenza Ambientale, approfondita a livello I (Screening);**

**PARERE FAVOREVOLE circa la conformità del Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo alle disposizioni del DPR n. 120 del 2017.**

## CONDIZIONI AMBIENTALI

CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1	
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>a) Il progetto esecutivo e il piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere.</p> <p>b) I Capitolati di appalto del progetto esecutivo dovranno integrare tutte le misure di mitigazione ambientale e le modalità operative previste nel progetto oggetto del presente parere, nonché tutte quelle scaturite dalle condizioni del presente parere; dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>c) In fase di Progettazione Esecutiva dovrà essere prodotta la dichiarazione di non interferenza con le attività minerarie ai sensi della Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 e la verifica preliminare di potenziali ostacoli alla navigazione aerea.</p> <p>d) Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>e) Le attività agropastorali dovranno essere condotte nel rispetto del disciplinare regionale di difesa integrata.</p> <p>f) Il proponente dovrà redigere un piano di allevamento degli ovini e dell'apiario secondo le previste procedure di settore.</p> <p>g) Nella porzione di terreno a ridosso delle strutture di sostegno il controllo delle infestanti deve essere effettuato esclusivamente attraverso operazioni di sfalcio, allo scopo di evitare il permanere di suolo nudo in aree potenzialmente soggette a fenomeni erosivi.</p> <p>h) Realizzazione delle piste/strade: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Le nuove viabilità interne ed esterne dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro).</p>
<b>Termine avvio Verifica di Ottemperanza</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 2</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Biodiversità
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Ai fini di favorire e incrementare la biodiversità il Proponente deve:</p> <p>a) progettare e realizzare, in sostituzione dell'ipotesi di oliveto superintensivo, una siepe perimetrale, esterna alla recinzione di ciascuna area dell'impianto, pluristratificata e plurispecifica, (composta da specie arboree, arbustive e suffruticose appartenenti alla vegetazione spontanea tipica del territorio), di ampiezza pari ad almeno 5 metri. Tale siepe sostituisce integralmente la fascia perimetrale di 1.5m di ulivo, prevista dal Proponente. La siepe deve prevedere l'utilizzo di specie appartenenti alla serie della vegetazione locale, con particolare riferimento a quelle descritte per le aree della Rete Natura 2000 censite nell'areale di riferimento. Il progetto della siepe deve comprendere anche le attività previste per l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. La siepe deve essere realizzata contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto, e deve essere preservata alla sua dismissione;</p> <p>b) modificare la progettazione della recinzione perimetrale sollevandola da terra di almeno 30 cm per tutto il suo sviluppo per permettere il passaggio della piccola e media fauna escludendo l'utilizzo di reti plastificate;</p> <p>c) prevedere che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Puglia



<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 3</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato e sviluppato anche secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), relativo alle fasi Ante Operam, Corso d’Opera (fase di cantiere) e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione).</p> <p>Nei confronti delle componenti di seguito riportate in particolare si dovrà tenere conto anche delle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>suolo</u>: ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS);–prevedere il monitoraggio della fertilità del suolo facendo riferimento anche alle “Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA; ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti in almeno un punto di prelievo ogni 5 ettari di impianto. I campionamenti dovranno essere eseguiti in fase ante operam e almeno una volta l’anno nel corso della fase di esercizio.</li> <li>- <u>acque sotterranee</u>: individuare due punti di campionamento in ciascuna delle aree dell’impianto posizionati a monte e a valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. In tali punti dovrà essere eseguito il monitoraggio quali-quantitativo della falda comprensivo della determinazione della concentrazione di metalli (allo scopo di verificare eventuali fenomeni di rilascio da parte delle strutture dei pannelli). Inoltre, in PO durante la fase di esercizio, dovranno essere monitorati i nutrienti di origine agricola e le sostanze utilizzate nelle attività agricole condotte nell’impianto (principi attivi e relativi cataboliti).Le campagne di monitoraggio andranno condotte in ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), in corso d’opera a cadenza mensile durante la fase di cantiere, e in PO, durante l’esercizio, con 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale da ripetere nei primi tre anni di esercizio e successivamente ogni cinque anni. Infine, alla dismissione deve essere previsto lo stesso monitoraggio del CO.</li> </ul> <p>Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>vegetazione</u>: monitoraggio dello stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale, area di compensazione) da condurre in fase PO (esercizio), allo scopo di verificarne l’attecchimento, lo stato di salute e l’eventuale necessità di interventi di manutenzione (ripristino delle fallanze).</li> <li>- <u>fauna</u>: monitoraggio dell’ornitofauna da condurre in ante operam (per la durata di un anno), in corso d’opera (per la durata delle attività di</li> </ul>

<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale
	<p>cantiere), in esercizio (per i primi tre anni consecutivamente, in seguito due cicli annuali successivi a cadenza quinquennale o sessennale) e dopo la dismissione (per la durata di un anno), allo scopo di valutare eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità ornitiche stanziali e migratrici nell'area dell'impianto e nel suo intorno. L'anno di monitoraggio deve prevedere rilievi almeno stagionali, e più ravvicinati (mensili) per specifiche metodologie. Il piano di monitoraggio deve essere progettato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e deve individuare specifiche metodiche standardizzate di monitoraggio, allo scopo di poter individuare variazioni o tendenze. A tale scopo fare riferimento a quanto indicato al cap. 6.4 delle citate Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) e, in quanto compatibile, al "Protocollo di Monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In relazione al monitoraggio dei chiroterteri, il riferimento sono le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>dati meteorologici</u>: si dovrà prevedere il monitoraggio dei seguenti parametri: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici).</li> <li>- <u>rumore</u>: in fase di progettazione esecutiva dovranno essere elencati i punti di monitoraggio da impiegare in fase AO, di cantiere, di esercizio e di dismissione concordati con Arpa Puglia. Le verifiche acustiche dovranno essere volte a valutare il rispetto dei valori limite e/o dei valori soglia associati alle attività di cantiere dalla legge regionale e/o dalle prescrizioni indicate dal comune all'atto del rilascio dell'autorizzazione alle attività di cantiere. Inoltre si dovranno registrare anche i parametri necessari a valutare il rispetto dei vincoli autorizzativi, ovvero delle eventuali prescrizioni concesse dalle deroghe comunali (ad esempio: intervalli orari fissati per le attività di cantiere, ...). Per tutte le misure di cantiere dovrà essere indagata anche la presenza di rumori con componenti impulsive tonali o a bassa frequenza.</li> <li>- <u>campi elettromagnetici</u>: dovrà essere predisposto un PMA per la fase di esercizio (Post Operam) al fine di verificare con misure quanto calcolato e previsto in sede di progettazione prevedendo rilevazioni contemporanee dei campi elettrici e di induzione magnetica e delle intensità di corrente presso i ricettori ritenuti maggiormente esposti ai campi elettromagnetici.</li> </ul> <p><b>Restituzione dei dati</b></p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali ante operam, in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso</p>

*ID\_VIP 7541 - Impianto agrofotovoltaico di potenza pari a 31 MW e dalle opere di connessione alla RTN, da installare in agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Flamia - Istruttoria VIA*

<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Ambientale
	disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'inizio dei lavori.
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia, ARPA Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 4</b>	
<b>Macrofase</b>	Fase di Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Monitoraggio Attività agricola-pastorali
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>In fase di progettazione esecutiva dovrà essere previsto un piano di utilizzo agropastorale alternativo che sia ambientalmente sostenibile, da attuare qualora si rilevasse un'inadeguatezza della scelta colturale indicata (prato permanente polifita di leguminose).</p> <p>Predisporre un sistema di monitoraggio che, per ciascun anno solare, consenta di verificare lo stato delle colture per le diverse tipologie, e la continuità dell'operatività dell'azienda.</p> <p>La restituzione dei dati deve essere effettuata secondo quanto stabilito dalla Condizione Ambientale n. 3.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia, ARPA Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 5</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di compensazione (Componente Biodiversità, Paesaggio)
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>A titolo di compensazione ambientale, il Proponente dovrà realizzare un intervento di ripristino di un'area di superficie circa pari al 30% dell'area dell'impianto occupata dai pannelli.</p> <p>L'intervento dovrà essere localizzato nelle aree esterne al perimetro della recinzione dell'impianto, ma all'interno del confine catastale cartografato nell'elaborato grafico "Layout impianto – Inerbimento e mitigazione impianto" e indicato in legenda come "erbaio permanente" e finalizzato alla costituzione di una fascia di vegetazione riparia tipica del territorio lungo le aste fluviali individuate nei documenti di progetto a nord, al centro e a sud delle Aree di impianto "Ascoli 1" e "Ascoli 2".</p> <p>L'intervento dovrà essere progettato nell'ambito della Progettazione esecutiva dell'opera e realizzato entro l'avvio dell'esercizio dell'impianto.</p> <p>L'intervento di ripristino dovrà rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (quali gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, <a href="http://www.ser.org">www.ser.org</a>).</p> <p>Il progetto deve comprendere anche le attività previste per la manutenzione (eventuale irrigazione di soccorso e sostituzione delle fallanze) fino a definitiva affermazione della formazione vegetale obiettivo.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia, Comune di Ascoli Satriano

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 6</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Campi elettromagnetici
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà calcolare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) o, qualora ritenuto necessario, le Fasce di Rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui all'Allegato del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008, ove applicabile. Il calcolo deve tenere in conto anche il contributo e degli effetti cumulativi di eventuali elettrodotti nel frattempo già realizzati e/o in corso di realizzazione.</p> <p>A seguito di tale adempimento normativo, il Proponente dovrà verificare la presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate.</p>
<b>Termine avvio Verifica di Ottemperanza</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Puglia; Regione Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 7</b>	
<b>Macrofase</b>	Corso d'opera e post operam
<b>Fase</b>	Fase di cantiere, esercizio e dismissione
<b>Ambito di applicazione</b>	Sistema di Gestione Ambientale
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Durante le fasi di cantiere, esercizio e dismissione, qualora non previsto, adottare un Sistema di Gestione Ambientale secondo i criteri della norma ISO 14001:2015 o del Regolamento EMAS (CE) 1221/2009 e ss.mm.ii., che dovrà essere redatto secondo le normative più aggiornate al momento rispettivamente della cantierizzazione, della fase di esercizio e della dismissione dell'impianto e dovrà essere soggetto alle azioni di auditing interno ed esterno previste dalla norma UNI EN ISO 14001 o dal Regolamento EMAS.</p> <p>Il Piano di Controllo e Misurazioni Ambientali previsto dal Sistema di Gestione Ambientale deve essere coordinato con il Progetto di Monitoraggio Ambientale.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Fase di cantiere
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 8</b>	
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Terre e rocce da scavo
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare il progetto dettagliato riportando gli esiti delle attività previste nel Piano Preliminare conformemente ai contenuti previsti dall'art. 24, comma 3, del DPR n. 120 del 2017, specificando i punti di campionamento ed il numero di campioni che dovranno essere indicati in planimetrie riferite all'area d'impianto e al tracciato del cavidotto.</p> <p>Dovranno inoltre essere indicati i parametri utilizzati per la quantificazione dei volumi di scavo e reinterro, quali le superfici e le distanze coinvolte negli scavi, e specificate le modalità di riutilizzo nell'area dell'impianto e lungo il cavidotto. La documentazione dovrà essere corredata da planimetrie indicanti i volumi degli scavi e dei reinterri.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del citato art.24 comma 3 dovranno essere trasmessi al MASE e all'ARPA Puglia prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del citato DPR n. 120/2017.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'inizio dei lavori
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	ARPA Puglia



<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 9</b>	
<b>Macrofase</b>	Corso d'opera
<b>Fase</b>	Fase di cantiere
<b>Ambito di applicazione</b>	Rumore
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Per quanto riguarda l'applicazione del criterio differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997 e delle penalizzazioni previste per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza qualora nel corso della fase di cantiere, il monitoraggio evidenziasse la possibilità di superamenti temporanei dei limiti normativi dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione (barriere fonoassorbenti mobili adeguatamente dimensionate, silenziamento di tutte le sorgenti fisse, ecc).</p> <p>Solo nel caso di impossibilità del rispetto dei limiti normativi anche dopo l'implementazione di tutte le possibili mitigazioni si dovrà procedere alla richiesta delle necessarie autorizzazioni in deroga rilasciate dai Comuni ai sensi della lettera h) del comma 1 dell'art. 6 della Legge 447/95, in conformità alle disposizioni del regolamento comunale.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia

<b>CONDIZIONE AMBIENTALE N. 10</b>	
<b>Macrofase</b>	Post operam
<b>Fase</b>	Fase di dismissione
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della condizione</b>	<p>Con riferimento alla dismissione dell'impianto, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti.</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MASE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere;</li> <li>b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione;</li> <li>c) attraverso un'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili individuare le tecnologie di recupero e riciclo utilizzate per ciascuna categoria di materiale che riducono al minimo lo smaltimento in discarica;</li> <li>d) cronoprogramma e allocazione risorse.</li> </ul> <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, <a href="http://www.ser.org">www.ser.org</a>).</p>
	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
<b>Ente vigilante</b>	MASE
<b>Enti coinvolti</b>	Regione Puglia

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC  
Cons. Massimiliano Atelli